QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
16 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 298
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200. Annunci Sanzo. e legali L. 250. Necrologie L. 150 (dir. fuse edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/5771): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — ESTERO: anno L. 8650, semestre L. 3850, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE AL POPOLO AMERICANO

Truman annuncia lo stato di emergenza

L'accusa contro i capi dell'Unione Sovietica di voler spingere il mondo alla guerra - "Noi crediamo nella possibilità di comporre le divergenze con mezzi pacifici e non riteniamo il conflitto inevitabile„ - "La difesa dell'Europa è di sostanziale importanza per la sicurezza degli Stati Uniti„ - L'industria americana mobilitata per il riarmo - Charles Wilson a capo della produzione bellica

L'impressione a Washington

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 dicembre.

Nel discorso pronunciato questa notte alle ore 4,30 italiane, il Presidente Truman ha annunciato per oggi la proclamazione dello stato di emergenza.

Colla fermezza di una nazione che è sicura di sè, che è orgogliosa della propria potenza industriale, che è profondamente irritata di vederla impunemente sfidata dalle insidiose e inafferrabili mosse della tattica di espansione comunista, che ha scarsa fiducia nella capacità delle N. U. e della diplomazia di conservare la pace e che teme il rischio della terza guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno deciso di sacrificare il loro alto livello di vita e di adottare, coi controlli e le ristrettezze del tempo di guerra, i costumi dell'austerità. Meno auto, meno radio, meno apparecchi di televisione, meno lavatrici automatiche e più bombardieri, più portaerei, più divisioni corazzate, più razzi radioguidati. Gli americani sono pronti ad affrontare i necessari sacrifici pagando nuove tasse ordinarie e straordinarie o attingendo alle riserve della Unione, vogliono che si faccia e si faccia presto.

La parola d'ordine è: basta con le mezze misure e con le esitazioni. Molti dicono anche: basta con Acheson (che è divenuto il maggiore capro espiatorio di questa eccezionale situazione). Oggi la minoranza parlamentare repubblicana ha chiesto a Truman di sacrificarlo, iniziando una vera e propria rivoluzione costituzionale, perchè in America il potere legislativo non ha l'autorità di imporre a quello esecutivo la sua volontà. La maree dell'opinione pubblica non travolgerà la fiducia che Truman ha in Acheson, che con Marshall, Harriman e pochi altri tecnici è uno dei consiglieri più ascoltati dal Presidente. Ma lo ha obbligato a prendere, più rapidamente ed in maggior scala di quanto si pensasse, i provvedimenti di emergenza.

Tutto indica che le sue decisioni, che pure mettono gli Stati Uniti sotto controllo e che bloccano salari e prezzi fin d'ora o ne predispongono il blocco per il prossimo avvenire (la questione è stata accanitamente dibattuta fino all'ultimo momento e mentre trasmettiamo è in corso una terza riunione del Gabinetto che dovrà prendere la decisione definitiva), che introducono il contingentamento delle materie prime e quindi il tesseramento di quasi tutti gli articoli di consumo, non accontenteranno una gran parte dell'opinione pubblica. Ciò che si vorrebbe è un'America capace di raccogliere fra pochissimi mesi una sfida sovietica comunque e dovunque tentata.

Con il semplicismo che domina spesso l'opinione pubblica in America e determina le reazioni delle masse si vorrebbe esser sicuri che la Casa Bianca e il Pentagono sono pronti a disporre cifre sempre più colossali per le armi e i materiali.

Ieri sera il capo nominale del partito repubblicano, Dewey, ha chiesto la immediata mobilitazione generale, la coscrizione a cominciare dai diciassettenni, cento divisioni corazzate, armi per la Jugoslavia, per Franco, per Ciang Kai-scek; ha chiesto di provocare rivolte fra i satelliti e di inviare agenti segreti dappertutto. Oggi gli autorevoli fratelli Alsop propugnano sul *New York Herald Tribune* una flotta aerea di 70 mila unità pronta per il '53, anno della decisione. E poichè dalla seconda metà del '51 comincia l'anno del pericolo ad ogni momento, per allora dovrebbero esserne pronte almeno 25 mila.

«In un mondo dominato dalla forza bruta, ha detto Dewey, solo i forti possono rimaner liberi». Per una nazione che misura la forza sulla scala dei miliardi di dollari, per la quale dicendo divisione si sottintende divisione corazzata e non gli effettivi di un nostro Corpo d'armata, la «moderazione» adottata finora da Truman e dai suoi capi militari è considerata quasi come colpevole debolezza. Se Truman non avesse nominato ieri sera con una mossa improvvisa il presidente della potentissima General Electric Charles Wilson a dittatore della produzione bellica americana, l'amministrazione degli Stati Uniti avrebbe dovuto affrontare la crisi in condizioni ancora più difficili delle attuali. Wilson ha posto a Truman, prima d'accettare, due condizioni che sono piaciute a tutti: che non gli si metta alle costole un assistente politico e gli si garantisca libero accesso in privato al Presidente. Truman ha accettato e lo ha quindi nominato ad una posizione che è quasi pari alla propria.

Nemmeno Byrnes, che fu sotto Roosevelt l'amministratore della produzione bellica americana, ebbe tanto potere. Wilson sarà così una specie di «assistent President» autorizzato dal Presidente ad organizzare e dirigere con pieni poteri tutta l'industria americana.

Il favore con cui la sua designazione è stata accolta si spiega non solo con la sua straordinaria e riconosciuta abilità di grande «manager» di uno dei maggiori complessi industriali del mondo, non solo col fatto che egli è divenuto uno dei giganti della vita economica americana, salendo gradino per gradino la scala delle responsabilità, ma anche per le sue idee sul riarmo e sulla necessità di dotare gli Stati Uniti «di un pugno d'acciaio»: una settimana fa dichiarò che le spese per la difesa dovranno salire nell'anno prossimo ad almeno 46 miliardi di dollari (ora sono di 14) e che è possibile, senza sconvolgere la produzione civile in modo troppo drastico, decuplicare in dodici mesi quella militare.

Gino Tomajuoli

"Ricordiamo che il nostro scopo non è la guerra ma la pace„

Washington, 14 mattina.

Alle ore 21,30, corrispondente alle ore 4,30 italiane, il Presidente Truman ha parlato al popolo americano per annunciare la proclamazione dello stato di emergenza. Il Presidente ha così iniziato il suo discorso:

«Io vi parlerò stasera — ha detto Truman — *di quello che il nostro Paese sta per fare e di come ciò verrà fatto. Le nostre case, la nostra Nazione, tutte le cose nelle quali noi crediamo si trovano in grande pericolo. Questo pericolo è stato creato dai reggitori dell'Unione Sovietica. Per cinque anni noi abbiamo lavorato per la pace e la giustizia tra le Nazioni. Noi abbiamo cercato ed unire le libere Nazioni del mondo in un grande movimento per stabilire una pace duratura. Contro questo movimento per la pace i reggitori dell'Unione Sovietica hanno sferrato continui attacchi. Essi hanno tentato di rovinare o di sopraffare le libere Nazioni una per una. Essi hanno usato minaccie, tradimenti e violenza.*

«In giugno le forze del comunismo imperialista entrarono apertamente in guerra in Corea. Le Nazioni Unite si mossero per far cessare questo atto di aggressione e ad ottobre sembrava tutto concluso. Poi, in novembre, i comunisti lanciarono le armate cinesi nella battaglia contro le libere Nazioni. Con questo atto essi hanno dimostrato che ora vogliono spingere il mondo sulla soglia di una guerra generale e questo allo scopo di potere ottenere quello che essi desiderano. Questo è il vero significato degli eventi in corso in Corea. E' per questo che noi ci troviamo in così grave pericolo. Il futuro della civiltà dipende da quello che noi faremo, ora e nei prossimi mesi. Noi abbiamo la forza e il coraggio per superare il pericolo che sovrasta il nostro Paese. Noi dobbiamo agire con calma, con saggezza e con risolutezza.

«Ciò che faremo»

«Questo sono le cose che noi faremo:

1) continueremo a sostenere e, se necessario, a difendere con le armi i principii delle Nazioni Unite, vale a dire i principii della libertà e della giustizia;

2) continueremo a lavorare con le altre libere Nazioni per rafforzare le nostre congiunte difese;

3) creeremo un più forte esercito, una più forte marina ed una più forte aviazione e costruiremo un numero maggiore di armi per noi e per i nostri alleati;

4) espanderemo la nostra economia e la manterremo ad un adeguato livello

«Noi non useremo della nostra forza per l'aggressione. Noi siamo un popolo tollerante, profondamente conscio delle nostre responsabilità morali e degli orrori della guerra. Noi crediamo nella possibilità di comporre le divergenze con mezzi pacifici e noi abbiamo compiuto ossati sforzi per giungere al disarmo. Noi continueremo in questi sforzi, ma essi non possiamo tollerare la aggressione.

«Sebbene l'attuale situazione sia enormemente pericolosa noi non riteniamo la guerra inevitabile. Non esistono fra i legittimi interessi del libero mondo e quelli dell'Unione Sovietica conflitti che non possano essere risolti con mezzi pacifici.

«Noi continueremo a cumpiere tutti i passi possibili, purchè onorevoli, allo scopo di evitare una guerra generale ma non ci impegneremo in un comportamento di appeasement. Il mondo ha imparato da Monaco che la sicurezza non può essere raggiunta attraverso l'appeasement. Noi siamo pronti, come lo siamo sempre stati, a favorire gli sforzi che debbono essere compiuti per giungere ad una pacifica soluzione del conflitto coreano. Noi non sappiamo ancora se i comunisti cinesi desiderano iniziare onesti negoziati per risolvere il conflitto. Se i negoziati sono possibili, noi ci batteremo per una soluzione che faccia della Corea uno stato unito, indipendente e democratico.

La minaccia sull'Europa

«Il Capo di S. M. dell'esercito, generale Collins, tornato pochi giorni fa dalla Corea, ha riferito che le nostre forze militari sono bene organizzate e bene equipaggiate. Nutro fiducia che le nostre forze militari, unitamente a quelle dei loro compagni d'arma appartenenti ad altre Nazioni, continueranno a dare buona prova. Essi sanno di combattere per la libertà e la sicurezza delle loro case e delle loro famiglie. Ma il pericolo che ci fronteggia non esiste solamente in Corea. Perciò la seconda cosa che noi faremo sarà di aumentare, con le altre libere Nazioni, gli sforzi per creare difese contro eventuali aggressioni in altre parti del mondo.

«Pur guardando alla crisi coreana non dobbiamo perdere di vista il pericolo di un'aggressione esistente altrove. Vi è una guerra nell'Estremo Oriente, ma l'Europa ed il resto del mondo non sono anch'essi in grande pericolo. La stessa minaccia, la minaccia dell'aggressione comunista, grava sull'Europa. Per combattere questa minaccia le altre libere Nazioni hanno bisogno del nostro aiuto e noi del loro. Noi dobbiamo con un senso di vero camerismo cooperare con quelle Nazioni. Gli Stati Uniti, il Canadà e dieci Nazioni dell'Europa occidentale che si sono unite a noi nel Patto atlantico, hanno già cominciato a creare una combinata difesa militare. Il segretario di Stato Acheson partirà domenica per l'Europa. Egli, ed i rappresentanti di queste Nazioni, completeranno gli accordi per creare un congiunto esercito, una congiunta marina ed una congiunta aviazione per difendere l'Europa.

«La difesa dell'Europa è di sostanziale importanza per la sicurezza degli Stati Uniti. Noi continueremo a fornire assistenza ai Paesi europei ed agli altri Paesi in altre parti del mondo perchè la loro difesa è altrettanto importante per la nostra difesa.

«I capi comunisti stanno cercando di sferrare il loro più duro colpo per dividere le libere Nazioni. L'unità con i nostri alleati è e deve continuare ad essere alla base dei nostri sforzi. Lavorando insieme alle libere Nazioni noi possiamo creare forze militari tanto forti da convincere i reggitori comunisti che essi non hanno nulla da guadagnare da una aggressione. Lavorando insieme alle libere Nazioni noi possiamo presentare un fronte comune sostenuto da quella forza che è necessaria se noi vogliamo essere in grado di negoziare con successo con il Cremlino in modo pacifico.

«E' lavorando insieme che noi possiamo sperare di impedire un'altra guerra mondiale. Per questo fine dobbiamo risolvere ad un grande compito, qui all'interno del nostro Paese. E' per questo che la terza cosa che noi dobbiamo fare per far fronte all'attuale pericolo è di accelerare il nostro programma difensivo. Noi stiamo accrescendo in modo radicale le nostre forze armate. Noi stiamo accelerando la produzione degli equipaggiamenti militari necessari alle nostre forze armate ed a quelle dei nostri alleati. Noi abbiamo una vasta marina, una poderosa aviazione ed unità atterno alle quali può essere creato un forte esercito. Ma confrontato con il pericolo che ci minaccia tutto ciò non è adeguato.

3 milioni e mezzo di uomini

«Il 25 giugno, quando i comunisti invasero la Repubblica della Corea, noi avevamo meno di un milione e mezzo di uomini e donne nelle nostre forze armate. Oggi la nostra forza militare è di circa due milioni e mezzo. Nostro prossimo passo deve essere quello di aumentare il numero degli uomini e delle donne in servizio attivo con da giungere ai tre milioni e mezzo di unità. Ho impartito disposizioni perchè ciò venga raggiunto il più presto possibile. L'esercito e la marina saranno in grado di fare ciò nei prossimi mesi; un po' di più ci vorrà per l'aviazione.

«Oltre a questi uomini e donne in servizio attivo noi abbiamo circa due milioni di guardie nazionali e di riservisti richiamabili alle armi. Contemporaneamente noi dovremo quanto più possibile accelerare la produzione degli equipaggiamenti militari. Entro un anno noi produrremo aeroplani in quantità cinque volte maggiori di quella attuale. Entro un anno la media di produzione degli equipaggiamenti elettronici per la difesa sarà aumentata di quattro volte e mezzo rispetto a quella attuale. Ma non dovremo produrre armi unicamente per le nostre forze armate. Dovremo costituire un arsenale per la difesa della libertà onde essere in grado di inviare alle altre libere Nazioni armi da aggiungere a quella da esse prodotte per la loro difesa e per costituire vaste riserve per equipaggiare altre unità delle nostre forze armate qualora ciò fosse necessario.

Lavorare duro

«Noi dovremo anche estendere il nostro addestramento e la produzione di quanto resta possibile, nel caso fosse necessario, giungere rapidamente ad una mobilitazione totale.

«Noi possiamo controllare questo programma di produzione, ma per fare ciò dovremo lavorare duramente. Allo scopo di creare un'adeguata forza militare noi dovremo espandere grandemente la nostra produzione. Noi dobbiamo anche impedire l'inflazione e stabilizzare il costo della vita. Non possiamo sfuggire al pagamento del costo del nostro programma militare. Quanto più tasse noi pagheremo ora tanto più riusciremo a tenere fermi i prezzi. Ho impartito disposizioni per una rapida presentazione al Congresso delle leggi necessarie per aumentare gli stanziamenti per la difesa sulla base del «pagliamo quanto possiamo». Ho impartito anche istruzioni perchè nel prossimo bilancio tutte le spese non necessarie vengano ridotte al minimo per dare un efficace appoggio al nostro sforzo difensivo. Il Governo provvederà immediatamente ad imporre controlli sui prezzi e su un certo numero di materiali e prodotti. In quei campi dove verrà imposto il controllo sui prezzi il Governo provvederà anche a stabilizzare le paghe.

«Sarà necessario avere un controllo centrale su parecchie attività governative. A tale scopo ho creato un ufficio per la mobilitazione industriale ed ho messo alla sua testa Charles Wilson il quale rassegnerà la dimissioni da presidente della «General Electric Co.». Per la difesa civile, ho nominato amministratore federale l'ex-governatore della Florida, Millard Caldwell.

«Parecchi di voi, che sono in giovane età, presteranno servizio nelle forze armate del nostro Paese. Altri di voi dovranno prolungare la loro permanenza sul loro posto di lavoro, nelle fabbriche, nelle miniere o nei pozzi. Tutti noi dovremo pagare tasse maggiori e rinunziare ad alcune cose che amiamo. Pensiamo a ciò non come a un sacrificio ma come a un'opportunità per difendere il nostro modo di vita, il migliore cui l'uomo abbia aspirato su questa terra.

«Mentre io vi parlo stasera, l'aggressione ha conseguito vantaggi militari in Corea. Noi non vogliamo cercare di nascondere o di giustificare quel fatto. Dal guardare apertamente in faccia le cose noi trarremo nuovo coraggio e nuova fede per la risposta che il libero mondo deve dare a quell'aggressione. Quel che le libere Nazioni hanno fatto in Corea è giusto e gli uomini di tutto il mondo sanno che è giusto. Ai temporanei rovesci farà seguito il trionfo della giustizia.

«In conseguenza di tutto quel ch'io vi ho detto stasera provvederò domattina a diramare un proclama nel quale verrà dichiarato che l'emergenza nazionale è in atto. Ciò imporrà ad ogni cittadino di porre da un lato i suoi interessi personali per il bene del nostro Paese.

«Noi dobbiamo ricordare che nostro scopo non è la guerra, ma la pace. In tutto il mondo il nostro nome significa giustizia internazionale. Noi desideriamo negoziare le questioni controverse, ma non intendiamo tollerare l'aggressione. Il popolo americano ha sempre guardato al pericolo con coraggio e determinazione. Ha la fiducia che ciò faremo anche oggi e con l'aiuto di Dio potremo conservare la nostra libertà».

L'ambasciatore inglese ricevuto da Sforza

Roma, 15 dicembre.

Il ministro Sforza ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Gran Bretagna Sir Victor Mallet. Successivamente, il ministro degli Esteri ha ricevuto l'ambasciatore d'Argentina ed il ministro di Irlanda.

Tragico assalto di banditi ad una Banca romana

I cassieri all'intimazione "mani in alto„ rispondono a colpi di rivoltella - I rapinatori sparano a loro volta - Una drammatica furibonda lotta - Il direttore dell'agenzia ucciso, un impiegato in grave stato - La fuga dei criminali - Le disposizioni della polizia

Roma, 15 dicembre.

In uno dei più popolosi quartieri della città, a Trastevere, si è svolta, nel pomeriggio di oggi, una impressionante gesta di banditismo, in cui il direttore di una banca è stato ucciso a colpi di mitra e il cassiere ferito in gravi condizioni. Erano esattamente le 16,10 e un'auto «1400» grigia targata TO 102277 con una targa provvisoria, si è fermata davanti all'agenzia numero 8 del Banco di Sicilia che è posta all'angolo di viale Trastevere con la via Cardinale Merry del Val, poco lontano dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Dalla macchina sono scese quattro persone; dentro la macchina col motore acceso rimanevano alcune persone che, però, non si sono lasciate scorgere; alcuni affermano che si tratti di due giovani, altri di una donna. Uno è un giovane sui vent'anni coi capelli ricci, indossa un impermeabile; al collo ha un fazzoletto rosso che si è, successivamente, messo sul volto, un altro, più anziano, indossa un abito blu e un soprabito grigio sotto il quale nasconde un mitra. Degli altri due non si hanno descrizioni precise; le testimonianze sono discordi. Comunque, pare si tratti di uomini di mezza età. Con passo deciso i quattro si avvicinano rapidamente verso la sede della banca. Entrati nell'agenzia chiedono al cassiere di cambiare un assegno di otto milioni. Il cassiere rifiuta adducendo fra le altre ragioni quella che in cassa non c'è tanto più di due milioni. I quattro allora estraggono le armi — uno aveva il mitra — ingiungendo agli impiegati di versare loro il contenuto della cassaforte. Un altro, con la rivoltella spianata, tiene a bada due clienti che, in quel mentre, stavano presso gli sportelli: il commerciante Fantoni, proprietario di una vicina panetteria che sta per fare un versamento e il sedicenne Giorgio Pierangeli, che è stato incaricato di ritirare un cambiale.

Gli altri due, con le rivoltelle in pugno si dirigono verso gli uffici della banca di là dagli sportelli. Gridano: «Mani in alto!», e si dirigono verso la cassaforte. Ma la loro ingiunzione non viene accolta: i cassieri Mazzi e Bonifaci estraggono subitamente dal loro cassetti le rivoltelle e, con prontezza di spirito davvero impressionante, fanno fuoco sui banditi; ma i loro colpi vanno a vuoto.

Di fronte alla reazione degli impiegati i banditi sparano a loro volta e un colpo di mitra va a colpire il direttore dell'agenzia, dottor Gabriello Angelucci che si accascia sulla sua scrivania. Il Civiletti cade ferito insieme al direttore durante la sparatoria dei banditi. Ma intanto il fattorino della banca, Sebastiano Bonarico, si getta coraggiosamente addosso al bandito che imbraccia il mitra e lo disarma.

In quel frattempo gli altri tre banditi vista la mala parata retrocedono sparando all'impazzata: gli altri impiegati, al riparo dei tavolini e degli sportelli della banca, sparano anch'essi, ma senza poter prendere di mira i banditi.

I quattro banditi hanno ormai guadagnato l'uscita; montano in un battibaleno sulla macchina che è rimasta all'angolo della strada con gli sportelli aperti e il motore acceso. Immediatamente l'auto si allontana con uno stridente squittire di clacson in direzione della vecchia stazione di Trastevere, di là dal fiume. Il cassiere Bonifaci scavalca il corpo del collega ferito che ostruisce la porta, si precipita sulla strada, spara ancora qualche colpo contro la macchina già lontana. Il commerciante uscito anche lui sulla strada riesce a prendere il numero della targa. L'autista del sottosegretario alla Pubblica Istruzione, che stazionava nei pressi con la sua macchina, intuisce che qualcosa di grave è avvenuto, mette in moto la sua automobile e cerca di inseguire i banditi. Ma, dopo qualche chilometro, deve rinunciarvi.

La macchina procede a corsa folle coi clacson squillanti e il traffico, a quell'insolito richiamo, si ferma e lascia passare, come d'uso, l'auto che può portare forse un ferito, andare a soccorrere un pericolante.

Passato il primo momento di smarrimento il cassiere Civiletti viene soccorso. Un rivolo di sangue gli bagna i vestiti al basso ventre. Il poverino viene adagiato su una macchina e trasportato con con ogni cura all'ospedale di San Camillo. Un'ora dopo il prof. Santoro lo opererà di laparatomia e l'operazione riesce in modo perfetto. Tuttavia egli viene ricoverato in corsia con prognosi riservata. Solo dopo qualche istante gli altri impiegati della banca cercano di portare soccorso al loro direttore.

Siccome il dott. Angelucci era sofferente di cuore, gli impiegati avevano in un primo momento pensato che egli fosse stato colpito da uno choc. Invece, era stato colpito da un colpo di rivoltella; ormai rantolava. Trasportato anche lui all'ospedale di San Camillo vi decedeva poco dopo senza avere ripreso conoscenza. Aveva 43 anni. Lascia due bambine: Lidia, di 14 anni, e Stefania, di 5.

Proprio mentre l'Angelucci veniva colpito, sua moglie, Maria Casalini, si trovava nei pressi di un istituto di essere al viale Trastevere, per andare a prelevare la piccola Stefania, che frequenta la prima elementare. Aveva con sè l'altra figlia Lidia. Insieme si sarebbero poi recate a prendere il papà, che stasera le avrebbe dovuto condurre al cinema.

Immediatamente informata, la polizia diramava per radio gli ordini di blocco alle camionette in servizio di perlustrazione e in pochi minuti tutte le strade consolari, e in particolare le zone della Magliana e dell'Aurelia — le strade più vicine a Trastevere — venivano perlustrate a battute. Per quanto prontamente il provvedesse al blocco delle strade, si ritiene che la macchina abbia avuto il tempo di allontanarsi dalla città. Altri blocchi sono stati predisposti in un cerchio più ampio, sia a nord che a sud della capitale. Si ritiene, non senza fondamento, che la macchina sia stata rubata, e pertanto sono state trasmesse le indicazioni del caso alla questura di Torino.

Fino al momento in cui telefoniamo, le indagini non vengono condotte febbrilmente (istruzioni sono state radiotelefonate attraverso la centrale del Viminale a tutte le questure della Repubblica) non hanno ancora condotto a risultati concreti. Ma il questore, che ha avocato a sè le indagini e che si è recato sul posto per rendersi conto del grave fatto, non dispera che i banditi possano essere catturati entro breve tempo. Ad una certa ora della notte si era anzi diffusa, a San Vitale, la notizia che essi erano già stati catturati. Barranco, l'ormai famoso capo della Mobile romana, ha smentito la notizia. Si è mostrato, comunque, fiducioso. Ai giornalisti ha detto: «Fra poco, tutto a posto».

Il capo della polizia, generale D'Antoni, ha ricevuto, a tarda sera, al Viminale il questore Polito, che gli ha fatto un ampio resoconto delle misure prese per catturare i banditi. Il ministero dell'Interno ha messo a disposizione una taglia di un milione per chi fornisca notizie che portino alla cattura anche di uno solo dei banditi.

p.

L'assassinio del direttore della banca di Roma. E' un attimo di intensa commozione; il viso dell'uomo che con la mano cerca di nascondere agli occhi della signora il cadavere del marito ucciso, è contratto con dolorose raccapriccio; in tutti i volti attoniti si specchia lo spettro della morte (Telefoto)

La targa TO-102277

La delittuosa rapina alla Banca di Roma ha avuto una eco nella nostra città. Nel pomeriggio, infatti, i funzionari della «Mobile» venivano chiamati direttamente dalla Direzione Generale della Polizia. Si trattava di sapere con la massima urgenza a chi appartenesse il numero della targa della «1400» usata dai briganti per compiere la loro impresa, n. *TO-102277*. Nel giro di mezz'ora la Polizia poteva accertare che quel numero di targa corrisponde a quello di una «topolino» tipo A, in servizio da alcuni anni ed il cui proprietario, un rappresentante di commercio della nostra città, non si era mosso da casa da due giorni. Quindi la targa doveva essere apocrifa. I connotati però dei due rapinatori, dei quali la Polizia romana aveva dato la descrizione particolareggiata, si sarebbero potuti individuare per quelli che hanno assaltato un mese fa nella nostra città, la succursale della Cassa di Risparmio di via Stradella. Sola differenza: a Torino i malviventi avevano usato una 1100 mentre a Roma si erano serviti di una 1400.

Tarchiani parte oggi per gli S. U. con un "memorandum„ del governo

Quello che l'Italia può fare da sola e le necessità delle materie prime e aiuti finanziari - Colloqui di De Gasperi con Pella e Malvestiti sui fondi per il riarmo accelerato - Oggi Consiglio dei Ministri

Roma, 15 dicembre.

Nella riunione indetta per domani il Consiglio dei Ministri ascolterà la relazione del ministro Pella sui suoi colloqui con gli altri ministri tendenti a stabilire il fabbisogno delle diverse amministrazioni per il prossimo esercizio finanziario in relazione alle esigenze per la difesa; definirà la linea di condotta che i ministri Sforza e Pacciardi dovranno tenere nella riunione di Bruxelles; approverà il memorandum sul riarmo italiano che l'ambasciatore Tarchiani recherà a Washington. Esauriti questi primi tre temi il Consiglio dovrebbe inoltre completare il disegno di legge recante sanzioni contro il sabotaggio.

Alla seconda parte dei lavori probabilmente non parteciperanno Sforza e Pacciardi, che sono in partenza per Bruxelles, dove la riunione interessa si inizia lunedì. Ovviamente, del resto, l'interesse della riunione del Consiglio di domani è da vedersi principalmente nei problemi di carattere finanziario. Non per nulla De Gasperi ha avuto colloqui con La Malfa, che gli ha riferito sui lavori del comitato dei ministri che ha il compito di dare l'indirizzo generale alla attività dell'I.R.I., ed ha quindi lungamente conferito col ministro Pella e col Sottosegretario Malvestiti.

Il tema di questo secondo colloquio è stato l'esame delle conseguenze monetarie che potrà avere il piano di riarmo accelerato. Secondo nostre informazioni si è constatato che il governo dispone degli strumenti legislativi sufficienti per compensare con relativa facilità ogni eventuale eccedenza di circolazione. Si applicherà quel controllo qualitativo del credito già previsto in teoria e non applicato in pratica. In questo modo si calcola di impedire una lievitazione della moneta e di contemperare le esigenze della difesa con gli investimenti produttivi che appaiono inprescindibili: «Una cosa è certa — ha detto Pella — che manterremo salda la moneta. Vi riusciremo marcé la politica del credito ed ogni altro opportuno accorgimento».

Per quanto riguarda le istruzioni a Sforza e Pacciardi nulla di nuovo c'è da rilevare dopo i dibattiti e le polemiche degli scorsi giorni: ma si attende una precisazione ufficiale in merito al problema del riarmo tedesco, appunto quella precisazione che, essendo mancata al termine dell'ultimo Consiglio dei Ministri, ha dato adito a tante e varie supposizioni.

Il memorandum che sarà consegnato a Tarchiani (la sua partenza è fissata per domani sera) conterrà la minuta esposizione di tutto ciò che l'Italia potrà fare per se stessa e del contributo che può dare attraverso commesse al riarmo degli altri Paesi atlantici, ferma restando la condizione di una adeguata assegnazione di materie prime.

Sempre in materia di riarmo da fonte autorizzata ci si informa che il governo si appresterebbe a chiedere al Parlamento la delega legislativa per l'impiego dei 150 miliardi già previsti in due esercizi anzichè in tre come era stato preventivato.

Questa mattina intanto, dopo vivaci contrasti, la commissione parlamentare per la difesa ha approvato la variazione di bilancio per lo stanziamento dei primi 50 miliardi: Pajetta, Guadalupi e Roveda, a nome dell'opposizione, ne hanno proposto il rigetto, ma la maggioranza ha approvato un ordine del giorno favorevole presentato dal liberale De Caro, dal democristiano Chiarian e dal socialdemocratico Settinotti.

La battaglia si dovrebbe riaccendere in assemblea plenaria a partire da giovedì per la discussione della mozione Giavi, mentre anche dal Senato si insiste perchè sia svolto prima di Natale un ampio dibattito di politica estera. Negli stessi ambienti dell'opposizione si è comunque poco soddisfatti delle prospettive che si delineano. La discussione avverrebbe infatti dopo che le direttive per Sforza e per Pacciardi sono già state definite e prima di sapere i risultati del convegno di Bruxelles.

Non si può escludere che sul colloquio avvenuto questa sera tra Nenni e De Gasperi si sia parlato della questione (benchè Nenni abbia detto di avere trattato col Presidente solo di fatti personali), ma non è improbabile che le proteste dell'opposizione contro la politica estera del governo siano dal Parlamento per venire ripetute sulle piazze: si assicura infatti che i comitati dei partigiani della pace stanno preparando grandi manifestazioni in tutta Italia.

v. g.

Una richiesta sindacale di colloquio col Governo

Roma, 15 dicembre.

L'Unione italiana del Lavoro ha inviato in data odierna una lettera alla CGIL e alla CISL nella quale si dice tra l'altro: «L'esecutivo della nostra unione ha esaminato, insieme con la segreteria del proprio sindacato di categoria, la situazione del settore metalmeccanico. La constatazione dell'aggravarsi delle condizioni del settore metalmeccanico, nonchè di quelle di molte altre aziende con la conseguente minaccia di licenziamento per diecine di migliaia di lavoratori, ha spinto la nostra unione a richiedere ai ministri interessati un incontro per lo studio di immediati provvedimenti che valgano ad assicurare alle aziende e ai lavoratori il necessario lavoro».

Alla chiusura dei suoi lavori di questa sera, il Comitato esecutivo della C.G.I.L. ha deliberato di appoggiare lo sciopero generale dei metallurgici proclamato dalla FIOM in appoggio alle vertenze industriali in atto, richiamando l'attenzione dei lavoratori italiani di tutte le categorie sull'eventualità di un'azione sindacale di carattere generale.

CRONACA CITTADINA

Mentre si elabora un nuovo provvedimento legislativo

Orientamenti per disciplinare locazioni, affitti e sfratti

E' noto come l'ultimo provvedimento legislativo in materia di locazioni, sia stato il faticoso risultato di una discussione su quattro progetti, tutti andati a monte. Non è meno noto come quel risultato sia da qualificarsi, di fronte alla complessità del problema, come un semplice «tentativo», perchè sprovvisto di tutti gli elementi vitali, sostanziali, che caratterizzano l'istituto di una certa vitalità.

Nulla, infatti, ha risolto la legge, 23 maggio 1950, dei tanti gravissimi problemi che venivano in considerazione. Si era discusso se gli aumenti di affitto dovessero orientarsi verso una base oggettiva o su una base soggettiva. Si finì per prendere una terza strada, priva di ragionevole orientamento in quanto, mentre in linea di massima si disposero proporzionali fasi di aumento, a prescindere dalle condizioni obiettive dei locali e dalle condizioni soggettive rispettivamente dei conduttori e dei locatori, vennero stabilite, a spese di taluni proprietari, particolari riduzioni, nella misura degli aumenti, nei riguardi di talune classi di meno abbienti, senza considerarsi che, in molti casi, non meno abbiente era il proprietario. Difatti, non a torto, la legge in questione venne ritenuta la più dura di quest'ultimo dopoguerra, nei riguardi della piccola proprietà.

Col 1° gennaio 1951 andrà in vigore la seconda fase della citata legge, la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 1951. Ammaestrati dalla lunga attesa del decreto attuale, che così poco risolvette, mentre aveva avuto un periodo di incubazione di ben due anni, le 180 associazioni, che fanno capo alla Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia, manderanno, in questi giorni, a Roma, i loro rappresentanti per un primo scambio di idee a preparazione del nuovo regime, che sarà per regolare le locazioni dal 1° gennaio 1952.

Quali saranno i desiderata formulati a conclusione di questa ampia consultazione? Rimangono i proprietari di casa che il progressivo miglioramento delle condizioni del mercato edilizio, verificatosi con notevole apporto di nuove costruzioni date dall'iniziativa privata e da quella finanziata o sussidiata dallo Stato, abbia attenuato le gravi difficoltà che si riscontravano alcuni anni addietro, e, pertanto, si debba chiedere la cessazione del regime vincolistico.

Per contro gli inquilini hanno organizzato, proprio in questi giorni, una vasta azione, intesa ad ottenere la sospensione della seconda fase di esecuzione della legge 23 maggio 1950, nonchè degli sfratti.

Sostanzialmente, però, l'agitazione tende a stabilire i presupposti per il varo di una richiesta indiscriminata di proroga del regime vincolistico, al 31 dicembre 1956.

I fattori politici sono tanto complessi e gravi che ci parrebbe avventato fare delle previsioni sui definitivi orientamenti che, le opposte organizzazioni, dovranno assumere, nel preparare il Governo quei provvedimenti ritenuti più opportuni in difesa dei rispettivi interessi di categoria.

Ci pare, tuttavia, consentito di esprimere qualche avviso di massima, cui si dovrebbe orientare, in linea di principio, la prossima futura legislazione in materia di affitti e sfratti, perchè si cerchi di evitare il maggior numero possibile di errori, che non farebbero che aggravare l'attuale crisi, non solo a danno dei proprietari, ma anche a danno della pubblica economia e degli stessi conduttori.

E così, riterremmo del tutto deprecabile che si insistesse nel sistema di nuove proroghe indiscriminate e, cioè, per qualsiasi tipo di locali, per qualsiasi destinazione, e di fronte a qualsiasi condizione personale del conduttore e del proprietario.

Una simile indiscriminazione, differirebbe un'odiosa situazione di iniquità, che è del tutto superfluo illustrare, tanto appare intuitiva a tanto fu già considerata. Non sarebbe meno indesiderabile che gli aumenti fossero fatti, anche qui, indiscriminatamente, in misura fissa e proporzionale, dato che questo sistema, partendo da una base variabilissima nelle diverse località e di fronte ai diversissimi rapporti contrattuali iniziali, aggraverebbe in proporzione, addirittura geometrica, la disparità.

E' proprio questa disparità che ritarda la soluzione naturale della crisi, stabilendo delle condizioni di favore, anche per coloro che non ne hanno bisogno, e che sono di ostacolo a quell'automatismo di distribuzione, che ha la sua genesi salutare nella libertà della domanda e dell'offerta e nell'equilibrio giuridico-economico generalizzato dei corrispettivi.

Quanto alle locazioni per le quali si ritenesse socialmente necessario il mantenimento di un certo controllo, fermo il blocco degli sfratti per un determinato periodo, le parti dovrebbero essere indotte, cioè autorizzate, ad accordarsi liberamente, circa la misura del canone, non riferimento alle cifre indici dei canoni per le singole località, categorie, ecc., da determinarsi, in ogni sede di Tribunale, a cura di apposita commissione tecnica.

Che se le parti non si accordassero spontaneamente dovrebbe subentrare l'autorità giudiziaria per l'applicazione dell'*equo fitto*, con un meccanismo di aumento graduale, traverso al quale si giungesse, prima del termine del blocco previsto per gli sfratti, al prezzo integrale di mercato commercio, secondo le anzidette cifre indici.

In tale applicazione di fattispecie, si potrebbe tenere conto di molti criteri di equità e di giustizia distributiva che, se anche non perfettamente giuridici, servirebbero tuttavia a rimuovere molte situazioni inique, anche dal punto di vista della potenzialità economica del locatario in confronto a quella del proprietario.

Roberto Cravero

In lieve aumento il costo della vita

Dalle cifre rese note dalla commissione comunale di statistica si rileva che il costo della vita è in novembre lievemente aumentato rispetto al mese precedente. La spesa complessiva della famiglia-tipo ammonta a L. 54.672, mentre in ottobre ammontava a L. 54.127. L'aumento (che è della misura dell'1,01 per cento) è dato dal rincaro di alcuni generi di alimentazione (frutta, carni insaccate ecc.) e di vestiario.

Sciopero dei tranvieri?

Si profila nuovamente la possibilità di uno sciopero dei tranvieri dell'A.T.M., della Torino-Rivoli e della Satti. I dipendenti chiedono infatti da tempo alle rispettive direzioni di iniziare trattative: cosa che finora non si è verificata. Stamane verrà fatto un ultimo tentativo nel corso di un incontro tra le parti: in caso di esito negativo, l'organizzazione sindacale proporrà la possibilità di un arresto del servizio nella giornata di domenica

IL CASO DI DUE SCIAGURATI GENITORI

Fuggono coi loro amanti abbandonando il figlio di 5 mesi

Si è presentata al Commissariato San Paolo, ieri pomeriggio, una adriana signora, tenendo fra le braccia un piccino di cinque mesi. Al funzionario la signora narrava una tristissima storia.

Due anni or sono sua figlia, che conta ora 24 anni ed è impiegata presso un'importante azienda cittadina, conosceva un giovane commerciante, della sua stessa età: dopo un breve periodo di fidanzamento, i due si sposavano. Ma la comprensione coniugale durava poco: litigi, scenate, dissapori continui. Poi ciascuno si consolava con altri affetti pur vivendo sempre nello stesso alloggio. Tuttavia, anche stando così le cose, di quando in quando, i due coniugi si rappacificavano: durante una di queste fuggevoli rappacificazioni, nasceva un bimbo che ora ha cinque mesi. Da allora, per un complesso di ragioni, la situazione dei due peggiorò: e si separavano definitivamente: ciascuno andava a vivere altrove. Prima di andarsene la moglie affidava il piccolo alla madre, affermando che sarebbe venuta a riprenderselo dopo una settimana. Invece non si faceva più viva: nemmeno il padre compariva più. Entrambi, poi, non inviavano un soldo.

Di qui la denuncia alla P.S. di San Paolo. Gli sciagurati genitori sono stati convocati dal funzionario e invitati parentoriamente a provvedere al neonato: il quale, per ora, rimarrà presso la nonna. In seguito deciderà il Tribunale cui la cosa è stata deferita.

Al Balôn trova le pellicce che gli erano state rubate

Il commerciante Michele Rovarotto, di 39 anni, abitante in corso Giulio Cesare 61, è rimasto vittima — nella notte di martedì — di un ingente furto.

Il Rovarotto è proprietario di un fornito magazzino di pellami pregiati, che custodisce in un locale attiguo alla sua abitazione.

Martedì, giunto da un giro in provincia, il commerciante trasportò la sua automobile, carica di merce, nel magazzino e non pensò di chiudere le portiere della macchina. All'alba del giorno seguente fatto in magazzino ed ebbe la amara sorpresa di trovare la macchina letteralmente vuota: cuoio e pellicce, per un valore non inferiore ad un milione di lire, erano spariti.

Deciso di sporgere immediatamente denuncia, il Rovarotto si avviò verso il Commissariato di P.S. Borgo Dora: giunto al «Balôn» un giovanotto gli si avvicinò.

— Lei commercia in pellami, vero?

— certo. Lei chi è?

L'altro si presentò: si chiamava Attilio Granduzzo ed abitava in corso Giulio Cesare, poco lontano dal magazzino del Rovarotto.

— Ho comperato qualche giorno fa una partita di pellicce, che sarei disposto a cedere a prezzi convenienti. Un buon affare, insomma...

Il commerciante stava già per picchiare l'offerta quando venne colto da un'idea: forse tra la merce che il Granduzzo gli offriva, vi era parte delle pellicce rubategli nella notte precedente. Accompagnò l'offerente a casa sua; una vasta cantina era piena zeppa di pellami di ogni qualità, ma li derubato non ebbe difficoltà a riconoscere la refurtiva.

Pallido in volto, emozionatissimo, il Granduzzo tentò di giustificare il possesso della merce. Ma l'altro non lo volle ascoltare. Lo trascinò, quasi di peso, alla vicina Sezione. Un primo interrogatorio ebbe esito negativo. Neppure sulla provenienza delle altre pellicce — per un valore di altri milioni — egli ha saputo dare spiegazioni. Perciò è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Un piccino ustionato

In gravi condizioni, per ustioni di terzo grado per tutto il corpo, è stato ricoverato fin da giovedì sera all'ospedale Regina Margherita un lattante di 20 mesi, Germano Garrone. Il bimbo era rimasto ustionato, mentre si trovava nel domicilio della balia, in strada Cavoretto di Mancalieri, per il rovesciamento di un braciere di latte bollente. Approfittando d'un momento d'assenza della balia il piccolo si era trascinato carponi presso una scodella dove si trovava il braciere appena tolto dal fuoco, e se lo era tirato addosso.

Dopo una lunga e delicata medicazione, le condizioni del piccolo Garrone sembrano alquanto migliorate.

Dopo l'investimento l'auto nera spegne i fari, accelera e scompare

Si tratta degli stessi tre giovani che il mese scorso svaligiarono in pieno giorno una succursale della Cassa di Risparmio?

La polizia sta attivamente indagando su di un grave episodio accaduto ieri alle 18. Il meccanico Ulisse Fantoni di 23 anni, abitante in corso Orbassano 74, verso quell'ora si congedava da un amico al quale dirigendo a piedi per corso Rosselli in direzione di Porta Nuova. Giunto all'angolo con corso Galileo Ferraris, attraversava i binari del tram e per primo scendeva il marciapiede rialzato, quando, all'improvviso, irrompeva una macchina a forte velocità. Il giovane veniva urtato di striscio, ma con tanta violenza da essere gettato al suolo; lo stesso suo amico che seguiva ad un passo di distanza veniva sbalzato indietro. Fu questione di qualche secondo. Mentre il Fantoni tentava, annaspando, di rialzarsi, l'automobilista spegneva i fari e di colpo accelerava l'andatura che era stata appena rallentata da un brusco colpo di freni. Il giovane investito era rimasto però con il piede impigliato tra ruota e parafango e la scarpa gli veniva letteralmente strappata nell'istante preciso in cui l'automobile riprendeva la corsa.

Nonostante questi impressionanti particolari il Fantoni aveva riportato ferita tanto lievi da potersi rialzare quasi subito, ma ne egli nè il suo amico, sbigottiti dall'incidente fulmineo, ebbero il tempo sufficiente per rilevare il numero della targa. La macchina infatti (era una Fiat 1100 di colore scuro) in un baleno scomparve per corso Galileo Ferraris verso l'esterno della città. Il Fantoni, sorretto da alcuni passanti presenti alla scena, raggiungeva il Mauriziano dove quei sanitari lo giudicavano guaribile in una quindicina di giorni.

La polizia appena è stata informata dell'accaduto ha intrapreso solerti indagini; ma il suo compito certo non è facile. L'automobilista colpevole dell'investimento oltre ad essersi comportato in modo criminoso nei confronti della vittima ha dimostrato di trovarsi con ogni probabilità in una situazione per così dire critica nei confronti della legge. Era senza patente e aveva gravi motivi per sottrarsi all'identificazione? Soltanto così ci si può spiegare il suo contegno dal momento che, nell'istante in cui aveva intenzionalmente fermato, si era potuto rendere conto che l'investimento non era stato grave conseguenze. Un testimone che si trovava sull'altro angolo di corso Galileo Ferraris ha riferito che a bordo dell'auto gli è parso di scorgere tre giovinotti. Quest'ultima circostanza può dare luogo a molte congetture; non si dimentichi — tra l'altro — che un mese fa all'incirca per l'appunto tre giovani, a bordo di una 1100 nera hanno compiuto una rapina ai danni della succursale della Cassa di Risparmio alla Madonna di Campagna.

— All'Astanteria Martini ieri è stato ricoverato verso mezzogiorno, Angelo Succhi, di 58 anni, abitante in corso Novara 17, il quale in via Garibaldi angolo via della Orfane era stato urtato e buttato al suolo da una ciclista. Il poveretto ha riportato una frattura e alcune ferite guaribili in due mesi. L'investitore, che aveva dapprima soccorso la vittima si è poi allontanato senza essere identificato.

Le richieste degli inquilini

L'Associazione degli inquilini ha iniziato in questi giorni la raccolta delle firme per una petizione indirizzata a tutti i parlamentari della provincia di Torino. Nella petizione si chiede: la sospensione, per il periodo invernale, di tutti gli sfratti; l'assegnazione di fondi da devolversi al Comune di Torino e all'Istituto autonomo delle case popolari per la costruzione di case a favore degli sfrattati e dei senzatetto, e infine la sospensione degli aumenti dei fitti che, in applicazione della legge, dovrebbero essere effettuati al 1° gennaio prossimo. Gli sfratti in corso di esecuzione ammonterebbero a 1300 per complessive 2429 persone delle quali 707 sono bambini.

La seconda questione che l'Assoc. inquilini pone in discussione è quella dei sinistrati e dei senzatetto valutati a 20 mila nella nostra provincia. Partendo dalla constatazione che gli industriali ed i lavoratori torinesi versano mensilmente un contributo di circa 130 milioni di lire al Fondo Ina Casa, i rappresentanti degli inquilini chiedono finanziamenti adeguati per la costruzione di case popolari.

Walter Gieseking, che ha suonato la settimana scorsa davanti al pubblico della Scala, darà lunedì 18 un concerto al Teatro Alfieri. La Pro Cultura, per dar modo a tutti di ascoltare l'insigne maestro, ha fissato a lire 900 il prezzo dei numerati.

Un trattenimento avrà luogo domani alle 16, presso la sede della Croce Verde in via Tomaso Dore 4. L'incasso è a favore delle opere assistenziali della società.

Sciopero nel Canavese

Lettera della Fiat alla Cisl sulla "vertenza anziani„ - Accordo per i dipendenti del commercio

In seguito all'incidente verificatosi alla Fiom di Favria Canavese (e del quale abbiamo fatto cenno nella nostra edizione di ieri), l'Amma ha inviato alla Fiom una protesta scritta per l'aggressione subita dal proprietario nell'interno dell'azienda da parte di un sindacalista. Per lo stesso motivo, i presidenti dell'Unione Industriale e dell'Amma si sono recati dal prefetto. Contro questa versione dei fatti, polemizza la C.d.L. sostenendo che è stato l'industriale ad aggredire il sindacalista davanti alle stabilimento. La C.I.S.L. parla di «un contrasto personale fra il titolare della Fom e il segretario della Camera del Lavoro di Rivarolo» due giorni or sono tra i due era nato un alterco seguito da reciproche percosse».

La Fiom ha intanto dichiarato dalle 12 alle 24 di ieri a Favria e per un'ora nelle zone vicine, uno sciopero. La C.I.S.L. ha tempestivamente comunicato di non aderire: «ritenendo poco serio far perdere alcune ore di paga ai lavoratori a causa di un alterco che non ha alcuna caratteristica di rappresaglia e che è soltanto una spiacevole deviazione dei metodi con i quali devono essere affrontati i contrasti sindacali». Il 90% dei lavoratori delle aziende della zona — ha poi aggiunto in serata la C.I.S.L. — non ha sospeso la sua attività e nella stessa Fom che conta 70 dipendenti, soltanto 31 hanno scioperato».

— Alla sospensione del lavoro — per 4 ore — si è verificata ari alla Viberti, per una vertenza inerente all'applicazione del recente accordo rivalutativo.

— Anche all'Istituto Naz. Assicurazioni i dipendenti sono in sciopero da una diecina di giorni in seguito alla rottura delle trattative, in corso da circa un anno, per la rivalutazione. Ieri sono giunti da Roma funzionari dell'Istituto, appositamente inviati dalla direzione generale.

— Accanto al bollettino degli scioperi, ill notizia di un accordo. Assen. Commercianti e Sindacati hanno infatti concordato ieri di apportare un aumento a tutte le categorie del settore (eccettuati gli apprendisti) pari al 15% degli attuali minimi di stipendio o salario con decorrenza dal 1° gennaio p. v. Tale aumento verrà ripartito in parte sull'indennità di trasporto (elevata da 50 a 100 lire al giorno), in parte sui minimi di stipendio o salario.

— Per la nota vertenza degli anziani Fiat, la direzione dell'azienda ha risposto ieri alle richieste avanzate dalla CISL giorni addietro, precisando che le deliberazioni prese dal Consiglio d'amministrazione hanno carattere definitivo. La lettera precisa che la Casa di Riposo «G. Agnelli» potrà fornire a quelli degli 850 licenziati che abbiano almeno 10 anni di anzianità e che si trovino in condizioni di indigenza e siano privi di appoggio familiare, la richiesta assistenza sanitaria. La Fiat dichiara poi di non poter accogliere il suggerimento di corrispondere agli 850 il trattamento economico in atto prima del licenziamento in quanto ciò si tradurrebbe o in uno spostamento della data dei licenziamenti stessi o in un aumento della cifra da versare in aggiunta alla liquidazione. Circa l'altra cosa contrastanti con i provvedimenti definitivi adottati in merito, «Non escludiamo tuttavia — conclude la lettera — che il comitato di sovraintendenza della Casa di Riposo "Giovanni Agnelli", nella prima fase della sua attività assistenziale possa — in considerazione anche della presente stagione invernale e delle relative maggiori difficoltà dei singoli — adottare, nei casi di effettivo bisogno, criteri di particolare comprensione».

Unione culturale. — Oggi, alle 17,45, a palazzo Carignano, la prof. Anna Maria Brizio terrà la sua seconda lezione su «Caravaggio e i caravaggeschi».

Per la serata danzante al «Club Hollywood» a favore dei poveri della «Carità del Sabato». I biglietti si vendono nel salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

Mostra del disegno italiano nel Salone de «La Stampa»

La Mostra del Disegno Italiano Moderno organizzata dalla città di Asti in occasione dei Premi Alfieri, allineava or non è molto l'attenzione e le lodi della critica: e si rilevò in quella circostanza come una simile manifestazione d'arte, qualunque grande città l'avrebbe potuta invidiare: per valore di organizzazione, e per livello e importanza del materiale presentato.

Non era solamente una serie di opere più o meno interessanti: bensì una scelta organica, fatta per illuminare o informare il visitatore attento sugli aspetti più importanti della nostra storia artistica, negli ultimi cinquant'anni. Per questa ragione, è parso desiderabile che essa fosse messa alla portata di un pubblico più vasto.

Siamo quindi lieti di poter annunciare che le iniziative prese in tal senso hanno avuto esito favorevole, e che la Mostra verrà portata nel Salone de «La Stampa».

Si potranno così ammirare alcuni disegni importanti di artisti che dominano il panorama dell'arte italiana sullo scorcio del'Ottocento: da Pellizza da Volpedo a Demitz, da Mancini a Previati, a Zandomeneghi, a Medardo Rosso. E di lì poi al seguito cronologicamente alla generazione degli Spadini e degli altri che illustrarono il principio del secolo, e di quelli che operarono in senso rivoluzionario, dai Modigliani ai futuristi, a Gino Rossi, a Viani, e via via gli altri maestri, scoparsi o ancor viventi, che illustrarono la nostra arte nell'altro dopoguerra. Nei Carrà ai Casorati, ai Morandi, ai Tosi, a Campigli, a Semeghini, a Martini; e poi a quelli della generazione successiva, anzi ad alcuni dei più giovani che già si sono attirata una particolare attenzione critica.

La Mostra verrà inaugurata nel pomeriggio di martedì 19 corrente, e sarà aperta al pubblico dal mattino del giorno successivo.

Mostra d'arte sacra francese

— Nella Galleria della «Gazzetta del Popolo» in via Roma 250 si inaugura oggi alle 9, una mostra d'arte sacra francese che raccoglie opere di Matisse, Rouault, Menegrier, Goerg, Villeu, Chagall, ecc.

Interrogati i due operai presenti all'ora dello scoppio

Continuano le indagini per assicurare alla giustizia i colpevoli del disastro del 6 agosto alla Fiat

Il bilancio della quarta giornata di indagini sul tragico scoppio alla Fiat si compendia in due fatti: per la verità la questura ha tenuto a precisare che non si può parlare nè di arresti nè nemmeno di fermi: si tratterebbe di una misura della polizia per poter procedere con maggior numero di agli interrogatori di due operai, presenti allo scoppio.

Dopo la famosa dichiarazione dei periti, il magistrato inquirente dott. Benedetti e il capo della Mobile, dott. Malgeri, avevano proceduto, come abbiamo detto, ad un vasto lavoro di cernita, basandosi sulle deposizioni raccolte dalla polizia nell'agosto. Così, le loro attenzione finì col posarsi su due operai che, la mattina del disastro, si trovavano nel fatale reparto e che erano usciti incolumi dall'esplosione.

I due operai, già interrogati nell'agosto, venivano nuovamente tempestati di domande: uno di essi, per ben sei ore di seguito. Questo nella giornata di mercoledì. Terminati gli interrogatori i due erano rilasciati immediatamente. E i funzionari esaminavano con grande attenzione i verbali e li confrontavano tra loro e con quelli dell'agosto scorso. A quanto risulta, balzavano subito, evidenti, alcune contraddizioni, e notevoli non solo tra le deposizioni attuali e quelle dell'estate, ma anche tra le dichiarazioni dei due operai che pare, al momento del crollo, erano vicini ed erano stati vicini per tutta la mattina.

Poichè le lacune, pare, sono veramente gravi, il magistrato e i funzionari della Mobile e della squadra politica decidevano l'altra notte di riprendere gl'interrogatori dei due. Una degli operai veniva prelevato a casa verso le quattro del mattino: l'altro alle sei. La polizia ha dichiarato che l'operazione è stata compiuta di notte non perchè si avesse timore di una fuga del due, ma semplicemente per il fatto che un fermo per strada o addirittura in stabilimento avrebbe suscitato eccessivo scalpore.

I fermati non davano risposte soddisfacenti e con le loro dichiarazioni non colmavano le lacune dei verbali: anzi, a quanto sembra, cadevano in altre contraddizioni. Per cui, il termine della giornata, i due operai restavano «ospiti» della questura.

I negozi per domenica

I negozi di articoli per regalo potranno rimanere aperti per la intera giornata di domani, domenica, in conformità al decreto prefettizio.

SPETTACOLI

Al «Carignano». — Stasera, alle ore 21 e domani alle 15,30 e 21 la Compagnia Calindri, Villi, Volonghi, Volpi, Riva, diretta da Sabbatini riprenderà una nota pochade «Scompartimento signore sole» di Hennequin e Mitchell. Lunedì «La notte del 16 gennaio» processo in tre tempi di Ayn Rand.

All'e Alfieri». — Oggi alle 16 balletti classici della scuola Ariadne, con il complesso orchestrale della R.A.I. di Torino. Alle 21 «Chi vuol essere lieto sia...». Compagnia Campanini, Silvi, Scandurra: domani repliche alle 15,30 e 21.

Al «Gobetti». — Oggi alle 21 e domani alle 15,30 e 21 la Compagnia Cassiaquin rappresenterà «Il re del petrolio» novità in tre atti di D. Belmondo.

I biglietti per tutti gli spettacoli si acquistano nel salone della «Stampa», in via Roma angolo via Bertola, telefono 53-113.

Amici della Musica. — Questa sera la violinista Lola Bobesco, con la collaborazione pianistica di Jacques Genty, eseguirà al Conservatorio musiche di Mozart, di Beethoven, di Bach e di Schumann. I biglietti per i non soci sono in vendita al Conservatorio fino all'inizio del concerto.

Italia-U.N.U.S. — Domenica alle 10, verrà proiettato al Cinema Statuto (via Cibrario 16) — in collaborazione con le Consulte Popolari rionali — il realistico lavoro della cinematografia cecoslovacca «Sirena» (1947) di Karel Stekly.

Circoli del cinema popolare. — Al San Paolo, domani alle 15 sarà proiettato «La fiamma del peccato» (Double Indemnity) di Billy Wilder.

Multivisione cinematografica a ingresso libero domattina alle 10,30 nel salone M. Laetitia di corso Giulio Ferraris 11, organizzata da Cineglotta con proiezioni di altre nuove pellicole didattiche di lingua inglese. A scopo divulgativo e dimostrativo.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 Riv Campanini-Silvi-Scandurra: Chi vuol esser lieto sia
Carignano: Comp. Calindri-Villi-Volonghi, 21 «Scompartimento signore sole» di Hennequin e Bell
Gobetti: ore 21 e domani 15,30 e 21 novità: «L're del petrolio» Comp. Mario Cassiaggio.
Galleria Fogliato via Nizza: 9: Mostra pers. Scultore Audagna
Galleria Martinet: Mostra Personale del Pittore R. Cortiello 16-19,30
Al Florida Club g. Solferino, tel 46-822; 17-19; 21-1 Orch Fiesta di Papà Latini, c. L. Benevenu
Alhambra Nizza 60: danze ore 21
Augustus: 17 e 21 M° Cianfanelli
Castellino Danze: 17 21 Orchestra Rosa-Clot, canta R. Bueno.
Cie Cie Danze Porta Susa: 21 Orch. M° Clerici, c. E. Merlini
Club Hollywood 16,30 21 Orch. Mugade, c. Aurora-Costanzo-Cariga
Club Magnata 11: ore 21 danze.
Club Smeraldo Golfo 3 t. 682-479: 21-1 Due Orch Ortuso-Nunetto Ducci, s. C. Buzi, T. Vailati
Gaudin Danze: 16-21 Attilio Neve e suo compl. Scuola di ballo.
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc Angulini Or. Hammond M° Mauriti. Attrazioni Luci Nere.
La Perla di Orbassano 26: 16,30 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.
La Serenella: ore 21 Orch. Serafini, canta Elis Lutti.
Lutrario Plateau Gassanti: 21-1 Orch. M° Fanaj, canta Salvadori.
Melody Danze Rosino 17: ore 21.
Principe Danze: 16,30 21 Orch. G. Orsetti, canta Nella Colombo.
Salotto Danze Valentino: 22 Orch. Martra, c. Carlevaro. Voc. Riscaldi.
Tepcadero: ore 17 e 21-2 danze Orchestra Casamatta. Vocal Trio, via Giolitti 1, telef. 553-771.
Ritrovi Danze v. Cavour 5, telef 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3
Due spettacoli ore 23,30 e 1,30.
Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti
Taverniata Bar Restriers Amando la 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Nevera. C. Lario Danze attrez. 22-2

ENZO PELLICCIA LA TROMBA MAGICA

Stasera ore 21 da *De Benedetti*. Inoltre: Botta... e... risposta. Premi: «Ilia Muso, Amaro Valle. Organizzano «I Diavoli Azzurri».

CLUB HOLLYWOOD DANCE

(*Corso Regina* 164 - Tel. 21.123)
Impiegati, studenti, amici dell'Hollywood, oggi 16,30, tutti al vostro matinée (il più conveniente) Ore 21 Serata Orchestra Mogador.

EL TROCADERO

E' il più accogliente ritrovo danzante. Trattenimenti ore 17; 21-2. *Orchestra Casamatta.*

AUGUSTEO DANZE

17 Ingresso consumaz. cumulativo. Ore 21 serata pantesti Succ. Calvi. Or. *Cianfanelli*, c. *Broglia-Casanna*

ALHAMBRA CLUB

Nizza 30. Ore 21 serata torrone Principe offerti ditta Cagno.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le sedicenni» Daniel Darrieux, Maurice Ronet, B. Auber.
Astor: «Duello a Berlino» Anton Walbrook, Deborah Kerr, Livesey.
Corso: «Francesco giullare di Dio» di R. Rossellini con Aldo Fabrizi
Doria: Amo Luisa disperatamente M. Reagan, C. Coburn, E. Hussey
Lux: «Rinascita atomica», Harry Jones, Olive Sloane.
Metro-Cristallo technic. «Kiss fate Follies Mod Skelton, Esther Williams, Fred Astaire ecc. Matinée ia 10,30 a L. 150.
Reposi: «Questo mio folle cuore» Susan Hayward e Dana Andrews
Torino «Rocce rosse» George Montgomery, Ellen Drew. Apert. 10.
Vittoria: «Anna Lucasta» Paulette Goddard, Broderick Crawford

Alexandra: «Cavalieri del Nord Ovest» John Wayne, J. Dru, tech
Algi: Segreto di stato, Fairbanks
Ariston: «Musica per i tuoi sogni» techn. Doris Day, Jack Carson.
Augustus: «Cuori sul mare» D. Dowling, J. Sernas Vitale. Pl. 130
Capitol: «Matrimonio ideale» Loretta Young, David Niven.
Fiore: «Ivo Jima - Deserto di fuoco» John Wayne e John Agar.
Hollywood: «Non c'è pace tra gli ulivi» Rai Vallone, Lucia Bosè
Ideal: «Vent'anni» Oiza, Nando Bruno. Riv. Ogliardi-Arcangeli 16,15 21,15.
Massimo: «Domani è troppo tardi» V. De Sica, L. Maxwell. Loc. rise
Monterosa: «Non c'è pace tra gli ulivi» Lucia Bosè, Rai Vallone.
Principe: «Non c'è pace tra gli ulivi» L. Bosè, Raf Vallone. U 22
Statuto: «Domani è troppo tardi»

Auti: «Mani lerdee. Apert. 10.
Cola: Spade insanguinate. Ap. 16
Mignon: «Totò le Mokò» Varietà
Olimpia: «Marocco» George Raft
Po Avventure Don Giovanni, techn. Errol Flynn, Viveca Lindfors.
P. Nuova: Avventure Don Giovanni, techn. Errol Flynn. Apert. 10.
Regina: Malesia, Tracy. Varietà
Romano: «Marechiaro» o Rivista
Terreno 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd, Donna Reed. Ap. 15.
Esperia La grande missione Power
Imperiale: «Il cigno nero». Var.
Italiano Vagabonde città morta.
Miralfori Napoli milionaria A. 19.
Vinzaglio: «L'ora il luogo e la ragazza» technic. Dennis Morgan.
Elisea: «Il figlio di Lassi» techn
Fratelli: Dietro la maschera, techn
De Carlo. Comp. Rivista Nino Ra
S. Paolo: «Segreto di Stato».

Baligio: «Il trovatore».
Corallo t. 80-551: «Duello al sole» techn. G. Peck, J. Jones, J. Cotten
Eridano 82-086: «Fosse dei serpenti» con Olivia De Havilland.
Oropa: «Smith il taciturno» in technicolor con Alan Ladd.
Radium Peggiori anni n. vita. Var
V. Veneto Pinky la negra bianca.

Astra «Bandiera gialla» Widmark.
Borsini Bellezze in cielo Hayworth techn. Riv. Sotto ponti del Balòn
Eucliter «La rosa nera» techn
Manzoni: «Giudice Timberlane».
Odeon: «Totò cerca casa» Totò.
Stars «Il trovatore».

Adua: «I fuorilegge». Varietà.
Aurora: «I pirati di Capri».
Brasile «Bastogne» Van Johnson.
Fortino: «Napoli milionaria».
Nord «Mamma ti ricordo». Varietà
Orione (Barca): «Schiave della città» techn. G. Rogers, Milland.
Palermo Biardino segreto O'Brien.
S. Paolo «Madame Bovary» James Mason, Van Heflin, Jennifer Jones
Sociale: Peccato Lady Considine.

Colosseo Rosa nera. T. Power, col.
Italia Cielo può attendere, techn.
Moderno: «I due orfanelli».
Pigmalione: «Favorita maresciallo»
Spezia: «Femmine folle» techn

Alba Salomè, techn. T. De Carlo.
Apollo: «Gli amanti della città sepolta» J. Mc. Crea, V. Mayo.
Diana: «I cadetti di Guascogna».
Dora: «Corona di ferro».
Edera: Francis il mulo parlante.
Lucento Matadora techn. Williams
Lutrario (Stas. Dora): «Bandiera gialla» Widmark. Locale rischiald.
Ramo: «Figlio di Lassi» techno.

VITTORIA
La storia di una donna perduta...
ANNA LUCASTA
con PAULETTE GODDARD BRODERICK CRAWFORD
Columbia Great

CORSO
Un film di ROBERTO ROSSELLINI
FRANCESCO GIULLARE DI DIO
con la partecipazione di
ALDO FABRIZI

TORINO
Oggi e domani, ultime di
ROCCE ROSSE
con GEORGE MONTGOMERY ELLEN DREW
Vicende d'amore nella terra dei Sioux
Artisti Associati

STATUTO - MASSIMO
OGGI e DOMANI
ULTIME REPLICHE di
DOMANI E' TROPPO TARDI
con VITTORIO DE SICA ANNA M. PIERANGELI

DORIA
AMO LUISA DISPERATAMENTE
con RONALD REAGAN CHARLES COBURN EDMUND GWENN
ORARIO: 14 - 16 - 18 20 - 22

ECHI DI CRONACA

STROLOGO TAPPETI PERSIANI specializzato in tappeti antichi e di alto pregio artistico, presenta nel suo salone di via *Pietro Micca* 15, piano 1°, una collezione di rari tappeti persiani e caucasici. Si tratta di un eccezionale complesso che si stacca totalmente dai comuni esemplari per la ricchezza di tipi e qualità pregiata, dai colori vegetali, naturali, originali degni di far parte delle più interessanti collezioni. L'Esposizione-vendita è aperta con orario 9,30-12,30; 14,30-19,30 (Telefono 51-167).

LA GALLERIA 'GASTONE, *Via Stampatori* 4 ang. *Via Garibaldi*, annuncia che da oggi alle ore 17 fino a tutto lunedì 18 p. v., sarà esposto nel suoi saloni un interessante complesso di ambienti, mobili vari, tappeti persiani, dipinti, soprammobili, servizi, affidati dalla nobile famiglia N. d. E. Grande per la vendita all'asta e costituenti l'oggetto di una successione ereditaria. L'esposizione rimane aperta anche nelle ore serali. Martedì 19 p. v., prima vendita all'asta. Ingresso libero.

GALLERIA LOMBARDI. La grande vendita di tappeti persiani autentici continua in *piazza Castello* n. 29 e la vasta possibilità di tranquilla scelta permette agli acquirenti di trovare quanto desiderano; è veramente una grande vendita fatta con garanzie serie.

KISKANIAN TAPPETI ORIENTALI, corso *Generale Giardino* 5, tel. 44-321. Lavatura dei tappeti con speciali procedimenti chimici che assicurano la più assoluta tenuta dei colori, e del tessuto e distruggono contemporaneamente le tarme e gli altri germi che vi si sono annidati ridonando la primitiva lucentezza. I tappeti lavati vengono garantiti per altri tre anni da ogni tarlatura. Riparazioni a regola d'arte.

PALETO' ACCORRETE a ritolo di gratifica natalizia la Fabbrica C.A.I.T. liquida con pagamento rateale 1000 paletò a metà prezzo. Confrontate eccungono i prezzi e poi visitateci. Non si teme concorrito. Dal 19 Dicembre a Natale e tutti i compratori un regalo a scelta. Ricordate: la C.A.I.T. è una fabbrica. *C.A.I.T. di Sbona Enrico - Via Basilica 5 - Torino.*

MOBILI BAROVERO, Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. *via Belfiore.*

BUON orologio eguale a buon orologiaio. Dal 1885 *Grande Milano, via Milano ang. c. S. Domenico*, Torino dei migliori orologi moderni ai prezzi più convenienti. Fino all'epifania l'acquisto di un orologio da un minimo di

Bismarck

Bismarck fu il Richelieu tedesco. Come il tremendo Cardinale (la cui opera fu ultimata dal nostro Mazzarino) costruì sulla rissosa frammentazione feudale, la unità e la potenza dello Stato nazionale francese, così Bismarck sottrasse l'architetto dello Stato nazionale germanico, messo al posto del vecchio ordinamento feudale, in cui la nazione era frammentata in un pulviscolo di principati debolmente uniti dal vincolo della Dieta federale e dalla fiacca egemonia austriaca. E come Richelieu ebbe chiara la missione che si era assegnata e la servì con indomabile energia, così Bismarck, nei ventotto anni circa in cui guidò la Prussia e la Germania obbedì ad un disegno politico perfettamente calcolato al quale consacrò con assoluta devozione tutte le sue rare e spregiudicate qualità di decisione e di astuzia. E' questo il giudizio incontroverso dato dagli storiografi di ogni tendenza. Ma oltre tale riconoscimento, numerose perplessità e interrogativi, che hanno sempre precluso a Bismarck il privilegio di mettere nella gloria [illegible] e dei quali si rende ancora oggi acuto interprete Erich Eyck in una vasta opera: «Bismarck, leben und werke», di cui l'editore Einaudi presenta per il pubblico italiano una riduzione curata dallo stesso autore.

Il primo interrogativo che si pone l'Eyck è se Bismarck non sia stato per avventura il cattivo genio del popolo tedesco, una forza maligna e demoniaca, che avrebbe deviato dai suoi naturali sviluppi il processo formativo politico della nazione germanica. Mentre il popolo tedesco con la Assemblea di Francoforte, si era avviato a mettere la propria resurrezione politica sotto il segno del liberalismo e della democrazia, mentre nella stessa Prussia esistevano stimoli ed energie schiettamente liberali, il prepotente intervento di Bismarck avrebbe sopraffatto tali germi ed avrebbe imposto una diversione in tutt'altra direzione. Invece di attendere che l'unificazione nazionale si compisse per le vie pacifiche e consensuali, indicate dalla Assemblea di Francoforte, avrebbe scelto la via della guerra e dell'eliminazione coattiva dell'Austria. Invece di dare alla Germania unificata l'assetto di una monarchia costituzionale a base parlamentare, avrebbe preferito quel regime semi-despotico del cancellierato, che escludeva un vero governo parlamentare e riservava alla corona prerogative importanti.

E l'Eyck elenca una lunga serie di atti, comprovanti queste intenzioni: l'opera deleteria spiegata alla Dieta di Francoforte fin dal 1851, la lotta impegnata in Prussia contro il Parlamento, il regime incostituzionale fatto istaurare dal suo succube Guglielmo I, la politica deliberatamente provocatoria nei confronti dell'Austria prendendo a pretesto la questione dello Schleswig Holstein, le resistenze opposte al Reichstag costituente del 1867 in senso reazionario, perchè sinceramente anni dopo confessava al Von Roon: «Per me non ha mai avuto particolare importanza la forma in cui il re esercita il suo potere in Germania; ma allo scopo che egli lo eserciti io ho dedicato tutte le energie che Dio mi ha dato». Non sarebbe facile spiegare nè i motivi psicologici, nè le ragioni politiche di questa sua costante avversione al liberalismo. Dire che era un *junker* ed un reazionario non sarebbe del tutto esatto, perchè in molte circostanze decisive egli si comportò in maniera completamente contraria agli ideali ed ai principi tradizionali del Junkertum. Bismarck ebbe il minimo rispetto pel principio di legittimità. Trattò il suo sovrano con spregiudicata insolenza. Violò quel Rechts-Staat, quello stato di diritto, che era negli scrupoli coscienziosi del conservatorismo prussiano. Non ebbe il senso dell'onore, proprio dell'aristocrazia militare. La sua personalità non fu fedele a nessun modello esistente. E se fu *junker* e reazionario, lo fu in una maniera del tutto personale.

In un capitolo famoso dei suoi «pensieri e ricordi» egli dette una ragion politica del suo antiliberalismo: «La chiave della politica tedesca — scrisse, — si trova tra i principi e le dinastie, non già nella pubblicistica del Parlamento e della stampa, nè sulle barricate». Nelle quali parole è accennata l'idea che, per l'opera che egli si era proposto di portare a termine, riteneva miglior strumento la classe dirigente tradizionale, anzichè la borghesia, il che portava come conseguenza di non doverla spodestare con le istituzioni liberali e parlamentari. E in queste parole, che non sono avventate, Bismarck si incontrava con Goethe, che ebbe proprio la stessa convinzione. La critica postuma dell'Eyck è fondata invece sul convincimento opposto, che cioè lo Stato nazionale tedesco si sarebbe potuto benissimo costituire mediante l'iniziativa popolare e in direzione liberale, se il cattivo genio di Bismarck non fosse sopraggiunto improvvisamente. Ma si tratta di una ipotesi, e, come è ben noto, la storia non può decidere se non si sarebbe poi verificata.

Più grave perplessità suscita la etica politica di cui Bismark si rese praticamente il sostenitore. Treitschke, che pure non era lontano dal mondo morale bismarckiano, quando ebbe un colloquio con Bismarck, riportò una grande impressione per le qualità dello statista e per la irresistibile amabilità dell'uomo. Tuttavia concluse con questo giudizio: «Per le forze morali presenti nel mondo, Bismarck non ha alcuna sensibilità». Giudizio, che corrisponde esattamente non solo all'uomo ma alle concezioni che ebbe lo statista. Per Bismarck, l'imperativo morale supremo è il servizio dello Stato nelle sue funzioni di potenza. Non esistono nè diritti dell'individuo, nè predeterminazioni morali di qualsiasi altro genere cui lo Stato debba inchinarsi. Lo Stato ha in sè la sua propria morale, e questa morale è la potenza. Quando un uomo politico serve lo Stato e ne favorisce la potenza, esso è a posto con la sua coscienza. Nè l'adempimento di questo dovere fondamentale può essere paralizzato da altri doveri. Questi devono cedere a la ragion di Stato resta il criterio supremo del bene e del male. Perciò lo statista non deve fermarsi dianzi ad alcuna considerazione di umanità, di carità, di lealtà, e di onore, quando esse attraversano la ragion di Stato. Nell'opera e negli scritti di Bismarck si potrebbero raccogliere testimonianze abbondanti di questo machiavellismo, nuda brutale, ora sottilmente perfido. Per questo aspetto Bismarck non solo fu antiliberale, ma fu immorale. E' probabile che Bismarck non avesse mai letto Hegel, e avesse una conoscenza superficiale delle opere di Ranke. Tuttavia la sua pratica politica è sulla falsariga delle dottrine di questi due grandissimi ma funesti maestri.

Panfilo Gentile

Fatima Phlav, sorella dello Scià di Persia, è arrivata a Roma con l'ambasciatrice Mansour (Telefoto)

TERRORE CHE NON SORGA IL GIORNO

La notte di Vienna nasce dal cuore

Adorabile città; ma tutt'attorno la fasciano le tre divisioni di Sviridoff, "cuneo di rottura„ dell'esercito sovietico - Gli alleati oppongono un muro che non è soltanto di frasi; ma quando cala la sera, e la gente si tappa in casa, allora accade che ogni certezza s'incrini

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, dicembre.

Tutto andrebbe bene, a Vienna, e la vita sarebbe ancora dolce, perchè non fa cesse mai notte. E' certo che la notte di Vienna ha qualcosa di atroce, qualcosa dell'Incubo di cui parlò Maupassant: il terrore che non sorga più il giorno. Per questo, forse, ogni viennese vorrebbe chiudersi in un cinema o in un teatro? Bisogna prenotarsi con due settimane d'anticipo non solo per i consueti «trionfi» dei soliti Attila Hörbiger e Paula Wessely, ma per assistere a un filmetto americano qualunque, a un qualunque scarto di magazzino.

Si sta nelle sale di proiezione, su duri scranni di legno, come nel fondo nero di un sommergibile, avvolti dal calore umido. Fuori, le strade, vicoli di fanghiglia gelata, sono deserte. Nella Graben e nella Am Hof, il quartiere del «Terzo Uomo», hanno inaugurato un'illuminazione stradale ai mass (la prima nel mondo, dicono), e il vento geme urlando le lampade azzurre. Il Prater è al buio. Può succedervi d'esser colti dalla notte al Prater, presso la vecchia ruota, e di correre verso un chiarore che sembra, da lontano, un posteggio di taxi; ma non è che il riflesso di un cumulo di neve addossato a un albero morto.

Come nella steppa

Allora si pensa che il Prater guarda verso est e che là, subito dopo il Danubio, c'è la pianura in cui giace Presburgo, a quaranta chilometri da Vienna, Presburgo che hanno ribattezzato Bratislava: la prima città della cortina di ferro. Certi pensieri vengono con la notte. Ci si chiede che cosa significhino parole come Vienna, o Austria, o Europa, persino Europa. Vienna è piena di antiche chiese, di gente lare, di nostalgie, di profughi, di contrabbandieri di valuta, di napolitani che vendono clandestinamente orologi o stoffe e che la polizia federale ricaccia non senza bonarietà oltre frontiera. Adorabile Vienna; ma tutt'intorno la fasciano le tre divisioni di Sviridoff, il «cuneo di rottura» dell'esercito rosso.

Stamane sorrideva quando, nel ritornare da Zisterdorf verso Vienna, la sentinella sovietica m'ha fermato a un posto di blocco. Era un mongolo; gli austriaci giurano che la «Kommandatura» piazza sempre mongoli o Kirghisi semianalfabeti ai posti di blocco allo scopo di creare incidenti e ritardi. «Tu sei italiano», affermava categoricamente la sentinella nel suo tedesco rudimentale, dopo avere sfogliato il passaporto. Parevа fiero della scoperta. «Perché vieni da nord? — ha soggiunto con un lampo di sospetto. — L'Italia è a sud, tu devi venire da sud».

Sorrideva, ma gli amici austriaci che mi accompagnavano erano seri e muti. Espressa la cosa, mi andavano mostrando qua e là, lungo la strada carrozzabile, i vari alloggiamenti russi, le baracche, le ville requisite, i villaggi distrutti dalla guerra dove si sono accampati interi battaglioni sovietici nelle macerie, senza preoccuparsi di ricostruire un muro, felici di quella vita brada. Ci guardavano passare volgendo la testa, intabarrati nei loro pastrani verdi, coi berrettoni di pelo calati sulla fronte. «Maledetti», bofonchiava l'austriaco al volante.

Io non potevo condividere quell'odio: la pianura di Vienna è già come la puszta e la steppa, l'inverno la ondula di macchie celesti e sguardi di neve; i russi vi si muovevano con l'agio di chi vi sia nato, si chinavano a mirazzare il collo dei loro cavalli biondi. A marca la pianura viennese si copriva di felci e di fiori, come nella clamorosa primavera della steppa, e nei boschi di betulle stormiranno le fronde nuove a specchio del Danubio. «O Russia, campo di color lampone — e azzurro, caduto nel fiume», cantava Essenin, il bardo dei bolscevichi. Questo scorcio di Austria somiglia troppo alla Russia. Il terribile è pensare che l'Austria e noi e l'Europa non potremmo opporre se non una trincea di parole alla crudele innocenza dei russi. Ma è così? O queste non sono che tristezze d'una notte sul Prater, quando la notte è tanto fonda che pare non debba seguirle il mattino?

Il castello della polizia

Certamente sono tristezze notturne. Nelle loro zone di occupazione gli alleati «atlantici» appaiono ben presenti, e attivi, e agguerriti. Essi, non i sovietici, determinano la politica austriaca, che s'impernia tuttora (in attesa d'una sistemazione definitiva sempre più problematica) su quel «trattato di stato» per cui si seguitano a versare fiumi d'inchiostro. Essi, non i sovietici, dominano la stampa e la opinione pubblica. E nel Salisburghese gli americani addestrano truppe scelte; a Graz si allenano commandos britannici; a Innsbruck i francesi giocano con i comitati clandestini cecoslovacchi secondo uno spirito da «Piccola Intesa» al quale Parigi resta curiosamente fedele. Male o bene s'erge contro la minaccia sovietica un muro che non è soltanto di frasi: ci sono l'intrigo e il denaro (com'è pronto a riconoscere Ernst Fischer, il traduttore di Baudelaire, il Togliatti austriaco) e c'è anche una forza, con la consapevolezza della forza. Gli austriaci sanno di non essere soli.

Ma qui a Vienna, di notte, quando la gente si tappa in casa, e per le vie camminano le pattuglie russe, e il monumento ai caduti sovietici incombe più nero sulle ombre della Schwanzenbergplatz, accade allora che ogni certezza s'incrini. Domani, con la prima luce dell'alba, erompерà feroce il grido dei mercati, gli operai balzeranno sulle biciclette, gli strilloni urleranno il Wiener Kurier dai titoli che suonano speranza. Bisogna che venga domani. Stasera si pensa che a Baden, la più elegante «ville d'eaux» dell'Impero, in perla dell'Austria, i russi hanno cinto di altissime mura un castello di caccia e sparano contro chiunque tenti di avvicinarsi. Diciotto chilometri separano Vienna dalla sede della polizia segreta sovietica.

Ancora, a cinque anni dalla fine della guerra, si parla di gente che sparisce senza tornare. L'ultima vittima, raccontano, è stato un ragazzo diciottenne, dopo un litigio con un sergente russo, per via d'un fatterello banale. Il terrore alimenta l'odio. Di un «tommy» che avrebbe messo k. o. una sentinella bambina, e soprattutto del gendarme austriaca che sarebbe riuscito ad accoppare un capitano sovietico prima di rifugiarsi in zona britannica, si discorre come di eroi. Forse sono leggende. Ma non è leggenda l'affluenza subdola e continua di cittadini sovietici nella zona russa dell'Austria: vengono a lavorare nelle fabbriche OSIA (il trust statizzato dai nazisti nel '38, quindi confiscato a norma d'armistizio), e vengono, naturalmente, a dirigerle. Le famiglie seguono gli uomini, coricchè nuove requisizioni di alloggi pesano sulla città devastata. Quanto alle fabbriche, che includono le costruzioni ferroviarie di Zisterdorf e tutte le raffinerie di petrolio dell'Austria, i russi si guardano bene dal pagare le imposte o i contributi sindacali dovuti. Ultimamente, anzi, hanno aperto spacci nei quali vendono al pubblico, a prezzi tre volte più bassi di quelli di calmiere, prodotti d'uso, come liquori e carbone; nè c'è protesta che valga. Hanno bisogno di valuta pregiata, per soccorrere come possono la scottante crisi economica dei paesi d'oltre cortina, specialmente, varie fonti lo assicurano, dell'Ungheria.

Un ragazzo in uniforme

Di tutto ciò si materia la inquietudine dei viennesi, cui sembra che gli Occidentali non mostrino, trattando coi russi, l'energia necessaria. Il venerdì, per esempio, è giorno destinato ai «meetings» della Commissione quadripartita, ma l'altro venerdì, quando cadde la festa di Stalin, inglesi americani e francesi aderirono alla richiesta sovietica di far vacanza. «Perchè cedere su questioni di protocollo?» si chiedono a Vienna. «E a proposito del famoso pattuglione dei quattro poliziotti militari, m'informava un collega austriaco, vedrà che i tre poliziotti alleati si comporteranno esattamente come se prendessero ordini dal loro collega russo».

Sono andato a rendermene conto in un tabarin, conosciuto come il più vivace di Vienna. Il pattuglione non s'è fatto vivo. In compenso c'erano una buona orchestra e un giocoliere scozzonte, com'è nelle tradizioni della Mitteil Europa. Gli avventori non superavano la trentina. In prima fila, seduto davanti all'unica bottiglia di champagne della serata, riottoso al fascino delle entraineuses, un giovanissimo soldato americano fissava il vuoto.

«Sometimes I feel like a motherless child», susurrava la diciriee al microfono, «talvolta mi sento come un bambino senza la mamma»; è un vecchio spiritual negro. Il ragazzo in uniforme si stringeva la testa fra le mani. «Guardi, mi ha sfiorato all'orecchio il collega austriaco, guardi lo smidollato: dovrebbe difenderci dai russi e piange. Chi li capisce, gli americani?».

Io, quell'americano, lo capivo benissimo: la notte di Vienna nasce dal cuore.

Carlo Laurenzi

IL PROCESSO DI LETTRES FRANÇAISES

Parole irruenti di El Campesino

"Vorrei tornare in Russia per indicare i campi della morte lenta„ - Drammatiche testimonianze di altri ex-internati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 dicembre.

Il processo David Rousset contro *Lettres Françaises* mirà più corto del previsto perchè la parte civile ha rinunciato a far sentire molti testimoni. E' questa una decisione logica perchè non è necessario far sfilare alla sbarra altre 40 persone che direbbero tutte le stesse cose descrivendo le stesse sofferenze e denunciando gli stessi abusi. Il tribunale si è già fatto una opinione e i signor Morgan e Dalx di *Lettres Françaises* hanno rinunciato d'altra parte a fornire le prove di quanto hanno scritto riconoscendo quindi implicitamente di avere mentito.

Nei «veri campi»

Ciò non ha impedito alla difesa di continuare a insultare i testimoni e di sollevare nuovi incidenti tanto che alla fine il presidente è stato costretto a far espellere dall'aula il signor Morgan che aveva definito di «Kravcenko spagnolo» l'ex generale antifranchista El Campesino, accusandolo inoltre di fare il processo all'Unione Sovietica. Sebbene indirettamente, è proprio il processo all'Unione Sovietica che viene fatto, ma era possibile evitarlo da parte di testi che hanno sofferto nei suoi campi e nelle sue prigioni? Parecchi polacchi hanno detto oggi come vennero disarmati dai russi mentre combattevano contro i tedeschi e furono deportati in Russia.

Fra costoro si trova il signor Glikamann, ex consigliere municipale di Varsavia ed ex direttore del *Bund*, movimento sociale rivoluzionario ebreo in seno al quale egli rappresentava la tendenza filo sovietica. Tutta la sua famiglia è morta nei campi nazisti meno un fratello che venne fucilato dai russi; ed il Glikamann ha fatto ammontare agli imputati: «Sono stato in Russia come turista e mi fecero vedere i campi di Bolscevo, quelli che mostrano a tutti gli ingenui, ma cinque anni dopo conobbi i veri campi. Le condizioni sono le stesse che nei bagni nazisti. Oggi vi ostinate a chiudere gli occhi e a tapparvi le orecchie ma un giorno li conoscerete anche voi».

Un altro polacco, il pittore Czaposki, ha riferito che alla fine della guerra venne incaricato di ritrovare gli ufficiali che erano stati fatti prigionieri insieme a lui dall'esercito rosso: «Eravamo quattromila e siamo rimasti in 78. Gli altri furono assassinati a Katin dai russi nel maggio-giugno '40». La difesa ha contestato il fatto ma il teste ha ricordato che al processo di Norimberga i giudici sovietici non vollero affrontare la questione quando questa venne sul tappeto e gli avvocati di P. C. hanno letto il testo di Churchill che conferma le dichiarazioni del pittore polacco.

Come ad un comizio

Due russi hanno unito le loro voce a quelle degli altri esdeportati: il signor Ostroverkov ha affermato che quando un povero diavolo osava lamentarsi del trattamento era fucilato. Nel campo dove egli si trovava ne fucilarono circa 900, le donne come gli uomini. E il suo compatriota Clarikoff, boscaiolo di mestiere ha precisato: «Non sono campi di rieducazione ma campi per l'annientamento dell'individuo».

Poi il giurista cecoslovacco Pollak e l'avvocato olandese Stompa ex-presidente della Federazione internazionale dei deportati, hanno espresso la loro solidarietà con David Rousset la cui azione, si è capito oggi, è sostenuta dalla federazione dei sindacati liberi.

Le deposizioni di due spagnuoli comunisti sono state le più interessanti. José Ester ha rivelato che molti ex-combattenti anti-franchisti si trovano ancora nei campi sovietici. Erano stati consegnati dal governo di Vichy alla Gestapo e i russi li trovarono in Germania alla fine della guerra. Gli spagnuoli chiesero di tornare in Francia o di andare nel Messico e invece furono inviati nei campi russi mentre i prigionieri franchisti della Legione Azzurra venivano rimpatriati attraverso la Turchia. Sarebbero ancora nei campi sovietici 7734 repubblicani spagnoli.

El Campesino, piccolo e tarchiato, con i capelli lisci e neri pettinati all'indietro, la faccia dura e feroce di un individuo che non doveva avere molta pietà per i nemici che gli cadevano fra le mani durante la guerra, ha suscitato viva curiosità. La sua popolarità era tale che vennero stampati persino dei francobolli con la sua effige e fu il più intransigente generale repubblicano spagnolo, il più rosso dei generali rossi. Oggi ha giurato di dire la verità alzando il pugno alla moda comunista e la sua deposizione pareva un discorso pronunciato a un comizio rivoluzionario con urla, gesti violenti e pugni che battevano con forza sulla sbarra dei testimoni. Invano il presidente lo invitava ogni tanto a calmarsi e l'interprete gli batteva la mano sulla spalla affinchè si moderasse. Quando il Morgan lo ha definito «Kravcenko spagnolo», il presidente si è alzato immediatamente per sospendere l'udienza e l'interprete è accorso fra il teste e l'insolente per evitare uno scontro. Alla ripresa l'interprete, il cui posto è fra i testi e gli avvocati di P. C., si era messo invece dall'altra parte fra El Campesino e gli avvocati della difesa.

Parole e realtà

El Campesino ha precisato di aver offerto spontaneamente la sua testimonianza a Rousset per contribuire alla liberazione di milioni di uomini, secondo la promessa da lui fatta ai vecchi bolscevichi che giurarono di fuggire dalla Russia. La sua deposizione è interessante per la personalità dell'individuo; è una specie di «mea culpa» che egli ha recitato oggi, pubblicamente deplorando di aver voluto in altri tempi imporre l'egemonia comunista al repubblicani del suo Paese. Capì soltanto troppo tardi quando prese contatto con la Russia la differenza fra le parole e la realtà. Dopo la sconfitta dei repubblicani, seimila spagnuoli si sono rifugiati con lui nell'URSS convinti che fosse la loro patria e quella della libertà. Di costoro oggi non ne rimangono che 1200, compresi i bambini.

La sua delusione all'arrivo in Russia fu grande ma dapprima credette che fosse colpa del suo temperamento violento di spagnuolo e tentò di adattarsi al regime, senza riuscirvi. Chiese allora di parlare con Stalin ma poi si incontrò solo con Kalinin; volle ritornare nell'Europa occidentale ma glielo negarono e lo arrestarono. «In Russia non si condanna, si interna amministrativamente. Io porto ancora dei segni sul corpo. Qui in Francia c'è un tribunale, tutti sanno dov'è, ognuno può venire a difendersi. Laggiù c'è un pezzo di carta nelle mani della polizia la quale vi porta via e basta. E così ne ho visti migliaia e migliaia nei campi dove sono stato. Ci fu un tempo in cui consideravo spia chi diceva male della Russia ma oggi mi maledico per quell'atteggiamento; vorrei poter far parte della Commissione internazionale, se verrà creata, e andare in Russia a indicare le tombe di migliaia di morti e dove sono i campi della morte lenta, i quali dimostrano come il comunismo sia un fascismo con la bandiera rossa». Il problema dei campi, ha proseguito il teste, è in funzione dello sforzo di guerra che la Russia vuole fare.

La signora Neumann moglie dell'ex-membro del Politburò tedesco, morto in un campo in Russia dove si era rifugiato quando scappò dal suo paese, ha concluso la sfilata dei testi. La signora Neumann non ha fatto che ripetere ciò che ha scritto nel suo libro e disse già al processo Kravcenko sollevando di nuovo l'indignazione del pubblico quando ha ricordato che fu la polizia sovietica a consegnare suo marito alla Gestapo di Hitler nel 1940. m.

La "Vergine di Fatima„ portata a Rangun

Rangun, 15 dicembre.

Alcune migliaia di cattolici, inginocchiati sui viali ghiaiosi dell'aeroporto di Rangun, hanno recitato il Rosario e cantato l'inno a Nostra Signora di Fatima in occasione dell'arrivo della statua della Vergine Pellegrina che sarà esposta ai fedeli per una quindicina di giorni.

La sacra effige è stata poi portata nella cattedrale cattolica di Santa Maria nel centro di Rangun, seguita dalle macchine che formavano un corteo lungo circa tre chilometri, e che ha impiegato circa due ore e un quarto per raggiungere la chiesa. Successivamente la statua sarà portata a Singapore. Alla fine del giro mondiale la Vergine di Fatima andrà a Roma per essere benedetta dal Papa.

EDOUARD DE STEIGER
Il nuovo presidente della Confederazione Svizzera

Estratto a Johannesburg un diamante di 195 carati

Johannesburg, 15 dicembre.

Un meraviglioso diamante, del peso di 195 carati, e del valore di oltre 60.000 sterline, è stato estratto nella miniera «Premier» nei pressi di Pretoria, riaperta al principio di quest'anno dopo un lunghissimo periodo di inattività.

Il delitto del cinzoro

I sospetti si addensano sopra uno dei fermati

Novara, 15 dicembre.

Le indagini per quello che viene ormai definito il «delitto del cinzoro» hanno subito oggi una battuta d'arresto. I fermati di ieri sono stati rimessi in libertà all'infuori di uno, nei confronti del quale si addensano i sospetti della polizia, anche se il movente, quello degli screzi per ragioni di lavoro, appare sproporzionato al delitto. Se non verranno alla luce nel corso delle indagini nuovi elementi sarà difficile elevare una imputazione di omicidio nei confronti del fermato, che nel corso dei continui interrogatori si è sempre proclamato innocente.

Dal nuovo al classico nei libri per ragazzi

Abbiamo già scritto, in generale, sui libri che, per Natale e Capodanno, le librerie presentano ai ragazzi e quali gusti presiedono normalmente alla loro scelta. Guardiamone adesso qualcuno, in particolare tra i nuovi, i nuovissimi e i già classici rimessi a nuovo.

Mondadori presenta la collana *Sinfonia allegra*, il cui posto d'onore è occupato da *Cenerentola*, adattata da Walt Disney per i cartoni animati. C'è qualche variante notevole nella sua avventura, e base soprattutto di piccoli uccelli e di topolini, suoi unici amici, prima che se ne innamori il figlio del re. Essi filano, tessono, cuciono per lei, l'aiutano a stendere la biancheria e la pasta per le tagliatelle. In più, apprendiamo la formula magica usata dalla fata Smemorina per fornire a Cenerentola cocchio, cavalli, gioielli, vestiti e scarpine, tutto l'occorrente, in genere, destinato a stupire il figlio del re. Eccola, può darsi che serva ancora: «*Salmpa della - Mènecica bula - Bibbidi, bòobbidi, bù*». Questa volta, insieme con Cenerentola, il figlio del re deve portarsi a casa anche i piccoli uccelli ed i topolini, com'è giusto che sia. Se poi volete sapere il seguito dell'avventura, va la racconta Catalani con *Il regno di Cenerentola* (ed. Salani).

Nella stessa collana di Mondadori, ecco *Babar* nella sua storia. Babar è un elefantino, già celebre all'estero e venuto ora in Italia per la prima volta. In questa sua avventura, egli perde la mamma, giovanissimo, ma rimasto orfano va in città, s'istruisce e, benchè piccolo, ritornato nella giungla, lo nominano re per la sua istruzione, sposa una piccola elefantessa della quale è innamorato e parte con lei in pallone verso nuove avventure. *Zio Stefano* di Vittorio Accornero è la storia di un gatto che ne fa di tutti i colori finchè perde il posto di gatto nella casa borghese che l'aveva ospitato e deve tornare al rischi campagnuoli, dai quali era venuto. Spassosi sono *I sette sterzuti* di Olga Gabrai, starnuti emessi da un cavalluolo e così potenti, da far volare carri e cavalli, un'oca perde tutte le sue penne, un gallo la sua cresta, le mucche di un coniglietto bianco vanno a sostituire quelle di un cane nero e viceversa. Peripezie, per rimettere tutto a posto. Naturalmente, anche quest'anno il signor Bonaventura continua ad ammassar miliardi, sia che «distrutto, nel passare - getti a terra un alveare» o il «destino maniscalco - lo riduca senza un soldo».

Disegni gentili, tratti semplici, troviamo nella collana *Arcobaleno* (ed. Piccoli), dove possiamo incontrare *Il buon pettirosso*, il quale, afflitto per la miseria in cui nasce Gesù, corre tutt'intorno a chiedere offerte di piume e di lana, finchè ne vien pur fuori un lettino.

Grave, invece, e molto seria è *La conferenza degli animali* di Erich Kastner e Walter Trier (ed. De Agostini) dove c'è Oscar, il grande elefante, che legge ai suoi piccoli nel *Nuovo Sahara Illustrato*: «A quattro anni della guerra vi sono ancora in Europa migliaia di bambini che non sanno dove sono i loro genitori e un numero infinito di genitori che...» — «Smettila, Oscar, gli dice allora sua moglie, questo non è adatto per i piccoli elefanti...».

Siamo già nel regno dei ragazzi più grandi, ai quali la Casa ed. Chiantore (Torino) offre invece una nuova ristampa degli autori classici (seconda serie della sua collezione *Ai quattro venti*). Sono dodici volumi, in elegante rilegatura azzurra (augurio di vita serena), contenuti in una solida scatola tipo piccola biblioteca, illustrati dai disegni di dieci autori diversi. La collana comincia con *Il cadetto di Guascogna* di Bringer, la cui avventura s'intreccia e si annoda nel 1640, in un periodo, dunque, ricco di sfide, di congiure, di duelli, i quali ultimi, secondo Voltaire, fecero morire più cavalieri francesi per mano di francesi che per mano nemica in guerra; altri duelli non mancano ne *I misteri del castello* di Walter Scott con, in più, molti fantasmi a complicare gli intrighi della politica e dell'odio; questa copertina, raffigurante, a prima vista, un re merovingio ridotto alla mendicità con i suoi piedi scalzi, un pezzo di legno come scettro e un corvo sulle spalle come unico suddito, è il pazzo Yégof, che si crede Liutprando, re di Austrasia e di Neustria, importante personaggio ne *La grande invasione* di Erkmann Chatrian; ecco *Cagliostro, il mago* di Quinel Montgon, storia e romanzo insieme, dove Cagliostro è magnifico giocoliere e facitore di miracoli: di lui, si racconta che componesse un'acqua di giovinezza, capace di togliere 25 anni a chi la beveva; per errore o per curiosità, un bevve una fantesca trentenne, e la padrona, tornando a casa, trovò al suo posto una bambinetta di cinque anni. Le meraviglie continuano con *Il re dell'isola* di Cardales, *Il giro del mondo di un monello di Parigi* di Boussenard, *Il re dei mendicanti* di About, *I banditi dell'aria* di Valleray, *Un ragazzo per le vie del mondo* di Malot, *Il coscritto del 1813* di Erkmann Chatrian, *I cacciatori dell'Arkansas* di Aymard e *Il pirata* di Marryat. Meraviglie che, di pagina in pagina, stringono talvolta il cuore, ma che si concludono sempre con un fine felice, dove il bene trionfa sul male, la giustizia sul torbido, i buoni sui cattivi. Che così sia, per lo meno, nei voli dell'immaginazione.

a. a.

I "Venerdì letterari„

Concetto Marchesi parla delle favole antiche

Concetto Marchesi ha preso fatto di diventare un beniamino del pubblico dei Venerdì letterari: egli infatti dice cose interessanti, le esprime bene, e le dice meglio: il che è la dote veramente essenziale per un conferenziere. Marchesi legge, e pare che improvvisi, con una cadenza sicura, larga, persuasiva, che tocca tutti i tasti della serietà, dell'ironia, dell'umore, senza perdere mai controllo di sè e del pubblico. Si che è un diletto ascoltarlo, e quando dice che presto avrà finito, la gente si rammarica, invece che sentirsi sollevata.

Questa volta egli ha parlato delle favole antiche, e delle bestie e degli uomini che vi figurano. Dire favola vuol dire anzitutto Esopo, e poi Fedro, che tuttavia già ha meno d'immediatezza. La quale si trova somma all'origine, che forse è da ascriversi all'India portentosa, e ne trasse quella familiarità tra l'uomo e gli animali, che veniva da una convivenza assai più intima e diuturna. Nell'Occidente, invece, esse perdono presto quel suono della verità immediatamente osservata, e in Fedro si finisce con l'avere solo la maschera dell'animale.

La favola, voce di vecchio che fa stupire o diverte un bambino, ha bisogno di quel che è immutabile nell'animo umano: quando nasce già con intendimento politico o morale, è presto caduce.

Marchesi ha poi divagato un poco nel mondo delle favole, evocando questa e quest'altra: come quella medievale del beccaio e dei montoni, che si lasciavano scannare a uno a uno, perchè ognuno pensava che non era cosa che lo riguardasse direttamente, sino a che giungeva il suo momento: e l'ultimo infine rifletteva: «Come siamo stati pazzi, quando eravamo ancora tutti insieme, lo avremmo potuto ammazzare a cornate...»

Oppure quella del leone, che per sposare una bella ragazza si lasciò indurre a tagliarli zanne e unghioni, e allora finisce bastonato. O quella delle capre, che a un certo momento chiesero a Giove di avere anch'esse la barba: e i caproni protestarono, ma Giove disse loro: «lasciatele godere di quelle vane insegne, tanto i maschi siete voi». Raro esempio in cui dgurino pur sotto veste allegorica, le donne.

E' un mondo allegro quello delle favole? No: perchè si ride? Si ride della beffa, anche se sappia di amaro: come nella favola del corvo e della volpe, in cui quel primo perde la preda per amor di se stesso, che diviene vergogna di se stesso, sentimento privo di ogni consolazione.

Nella favola è la lotta dell'uno contro l'uno, senza misericordia, solo astuzia, forza, malizia: mondo anticristiano dunque, privo di ogni carità. Le bestie non vi fanno mai niente per niente, operano per preda, e per vendetta, che è anche un nutrimento dell'animo. Ma con l'intervento dell'uomo, si giunge anche al tradimento. E all'uomo tutto si perdona, purchè si avvii a uscire da quel se stesso in cui è murato, si apra alla coscienza, a un moto di redenzione. Così conclude Marchesi, fervidamente applaudito.

Il castello della polizia

ENCICLOPEDIA GRATUITA A PUNTATE?

Eccovi qui appresso, come avevamo preannunciato, la distinta delle prime trentun serie di figurine in corso di distribuzione gratuita per la lodevole iniziativa di una nota Casa torinese. Per il collezionista intelligente, piccolo o grande che sia, queste figurine si possono considerare le puntate a colori di una Enciclopedia per ragazzi, perchè gli album di raccolta, creati espressamente anche essi in distribuzione gratuita, faciliteranno in modo pratico e razionale la conservazione e la consultazione di queste interessanti ed artistiche figurine:

I castelli piemontesi - La navigazione a vapore - Le fatiche d'Ercole (1ª serie) - Le fatiche d'Ercole (2ª serie) - La leggenda di Tristano e Isotta - Animali antidiluviani - Veicoli 1800 - I mesti - Le novelle di Andersen - Don Chisciotte della mancia - Le maschere (1ª serie) - La banda di Val Sopata - Insetti nel bosco - Il mare - L'esercito italiano nella guerra 1915-18 - Pesci negli abissi - Castelli lombardi - Gli uomini celebri - Le avventure di Enrichetto - Le maschere (2ª serie) - Africa Orientale - La vecchia rapita - Architettura indiana - I quattro suonatori di Brema - I castelli liguri - Il barone di Münchausen - L'isola del tesoro - L'architettura gotica - Uccelmia - Il Far West - L'aviazione.

Per venire in possesso delle figurine e degli album ai raccoglitori, basta avere buongusto di caffè, bastano cioè preferire il meglio in caffè; basta in altre parole usare MISCELA LAVAZZA. Droghieri e rivenditori vi diranno il resto.

4

sono i negozi specializzati in cui si può acquistare con fiducia filati di lana pura, garantiti nella qualità, nel peso, nella solidità di tinta, nel prezzo:

Via Roma 5 ang. P. Castello V. Pe 28 ang. V. S. Massimo C. G. Cesare 70 pr. C. Novara

Alassio: Corso Dante 69

da CONFESSO che tratta solo filati di marche serie, con particolare assortimento nella famosa LANA GATTO oltre a cotoni, merceria, articoli per ricamo, D. M. C. e confezioni su misura

G. B. SHAW E I GELONI

G. B. Shaw ha schernito su tutto, ma non coi gelosi, i gelosi, infatti, sono una di quelle cose sulle quali non si può scherzare, ma che bisogna prevenire e curare. Da che dipendono? Come scompaiono? Sono l'indice di disfunzioni generali? Ve lo spiega «Selezione Medica» nel numero in vendita a L. 100 in tutte le edicole, con un interessante articolo su tale argomento. Alcuni altri titoli che compongono l'eccezionale sommario sono i seguenti: «Come difendersi dalle malattie veneree», «Possiamo proteggerci dal freddo?», «L'ernia», «Possiamo guarire l'emicrania?», «Il carattere dei bambini rivelato dai loro disegni», «Psicoanalisi», «La terapia estetica», «La cucina», «Consulenza gratuita per tutti», ecc.

REGALI

regoli, compassi, scatole di colori, servizi in pelle ed in cristallo, cartelle in cuoio, astucci portapenne, portacarte e ricettari in pelle, stilografiche di marca, matite a 4 colori, notes ed agende a fogli mobili, cassette in metallo per valori, carta da lettera, cartoncini, ecc. Merce di classe a prezzi convenienti

VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

CINEMA - MUSICA

Francesco, giullare di Dio di R. Rossellini, al Corso

La confidenza che Rossellini sempre più dimostra con lo schermo, con quest'arte che, quando è arte, è fra le più complesse e composite; questa confidenza è ormai pari a quella di un pittore che con una matita ti schizzi alla brava, su di un pezzo di carta, ciò che in quell'istante gli frulla per il capo. Lo segue ormai questo sorprendente regista come si può seguire un acrobata in sempre più difficili volteggi: cascherà, non cascherà? Quella tale confidenza, dopo i meritatissimi, trionfali successi di *Roma città aperta* e di *Paisà*, gli fa poi affrontare, quasi in quattro e quatt'otto, un tema difficilissimo come quello di una bocchegiante, sfrontata, scriteriata Berlino in *Germania anno zero*; e il film lì quello che è. Sempre la stessa confidenza gli fa poi affrontare una grottesca commedia, *La macchina ammazzacattivi*; e il film non esce. Poi il dittico *Amore*, un film sbagliato. Poi *Stromboli*, con il quasi incalcolabile contributo della Bergman; un film ineguale, con episodi stupendi e altri assai fiacchi. Sempre la stessa confidenza; sempre lo stesso disdegno per una meditata, calibrata preparazione del film; sempre, quindi, la stessa trascuranza per una sceneggiatura ben definita; sempre la fiducia di risolvere poi qualsiasi difficoltà con una trovata estrosa, con una genialoide risorsa, ma pure dell'ultimo istante.

Ben pochi registi ebbero dalla loro sorte il dono di un temperamento autenticamente cinematografico come il nostro caro e multiforme Roberto; e si direbbe che si diverta a talvolta sperperare quel dono, fino a sciuparlo. Per questo *Francesco, giullare di Dio*, a me che, molto incuriosito, gli chiedevo della sceneggiatura, mi rispose che era tutta nei «Fioretti». Intelligentissima risposta. Il film, per suffragarla, avrebbe dovuto dimostrarci che la poesia dei «Fioretti» era stata dal regista perfettamente intesa, vissuta, assimilata, al punto di farcela almeno in parte ritrovare nelle sequenze del suo film. Purtroppo così non è. Questa traduzione cinematografica di alcuni dei più noti «Fioretti» (dalla capannuccia di Rivotorto alle disavventurate avventure di Frate Ginepro, alla visita di Chiara, alla partenza per il vasto mondo, a predicarvi l'antichissimo nuovissimo verbo), questa traduzione non è nemmeno una traduzione: ma una semplicistica, corriva illustrazione. E un'illustrazione a due dimensioni. Tutto vi è preso alla lettera, così come in una frettolosa lettura: il fatto per il fatto, l'aneddoto per l'aneddoto. Nulla di sospeso, di accennato, di allusivo. Al punto che l'episodio del tiranno-spaventapasseri-ferramenta Nicolaio, rasenta il ridicolo, cade qua e là nel grottesco; e il povero Fra' Ginepro, sballottato a quel modo, ricorda il clown-incassatutto dei circhi equestri di un non recente passato.

E' triste, dover formulare un giudizio così severo nei confronti di chi al nostro cinema ha dato tante pagine memorabili. Ma, come già dopo la visione del film a Venezia, c'è da chiedersi: che impressione avrà, da questo film, chi di Francesco e dei francescanesimo tutto ignora? E' proprio questo spettatore, ignaro, candido, ed esigente, che il regista doveva prefiggersi di servire per primo. Servirlo voleva dire conquistarlo, illuminarlo, renderlo almeno, e non poco, pensoso. Invece, di fronte a questi episodi, quello spettatore non capirà, o sorriderà, o addirittura sogghignerà.

Chi, al contrario, si è sentito come rinovellato da una fresca rugiada leggendo e rileggendo i «Fioretti»; chi a lungo meditò sulla più alta parabola umana e cristiana che, dopo quella del Cristo, questa terra feroce abbia veduto; ritroverà nel film di Rossellini alcune delle illustrazioni che al son dette; e non si stupirà della scarsa riuscita, perchè troppo pericoloso e difficile era il tema, e troppo evidente è la disinvoltura con la quale è stato trattato. L'averlo comunque scelto è non piccolo merito del nostro animoso e talentoso regista: il quale, evidentemente, non è ancora il Giotto del cinema. Ma non era difficile prevederlo; e non è quindi il caso di farne una colpa eccessiva. Piuttosto, adesso, faccia attenzione, il nostro caro Roberto. Dopo il già ricordato *Germania anno zero*, che aveva tutte le pretese che aveva, una annuncia *Europa 1951*. Un temino da nulla. Ed è anche probabile che ne esca un ottimo film, il che ci colmerebbe di gioia. Ma, di questo passo, ci annuncerà poi un *Orbe 1975*, per infine decidersi a un *Universo 1958*? (Come dicono a Roma, «Vacce piano Robè»).

m. g.

LE SEDICENNI, di Jacques Becker, all'«Ambrosio». — «Rendez-vous de Juillet» è il titolo originale di questo film del francese Jacques Becker, il noto autore di «Antoine et Antoinette». E' una delicata e diffusa rappresentazione della gioventù studentesca parigina del dopoguerra, salvo una maggior sciciteza, non troppo diversa dalla gioventù di tutti i tempi e paesi. Un telefonarsi a tutte le ore, un far le scale a quattro scalini per volta, ritardi a tavola, furterelli e bugie in famiglia, impazienze, anèliti, errori: ci siamo passati tutti, anche senza jeep e boogie-woogies. La vicenda è poca, e accentrata su uno studente che sogna di fare l'esploratore, e abbattuti a uno a uno gli ostacoli burocratici riesce nell'intento. La sua amichetta, che ha l'ambizione di recitare, le tradisce con un regista; mentre un'altra coppia, funestata da sospetti e gelosie, alla fine si stringe felice. E' un barbaglio di luoghi: interni domestici, il Quartiere Latino, i teatri del *boulevards*, i ritrovi di Saint-Germain-des-Près, d'un esistenzialismo all'acqua di rosa, istituti scientifici, scuole di recitazione: la gioventù si muove e il film con lei. Il segno è morbido e elegante, la caratterizzazione spesso gustosa, la recitazione di tutti gli interpreti tra i quali sono Nicole Courcel e Brigitte Auber, agilmente concentrata: ma in sostanza il film non dà quel che avrebbe potuto, assottona le difficoltà, rasenta il «reportage», il quadretto di costume.

vice

Presentato il programma del Rallye del Sestriere

Roma, 15 dicembre.

Il raduno del Sestriere si terrà quest'anno dal 22 al 28 febbraio prossimo ed il dottor Michele Farina Sansone, direttore dell'Automobil Club di Torino che organizza la manifestazione turistico-sportiva, ne ha illustrate le caratteristiche ad un folto gruppo di rappresentanti della stampa italiana ed estera. I percorsi del prossimo Rallye internazionale del Sestriere si snoderanno lungo 1800 km.

Per compiere l'indicato percorso di 1800 km. occorreranno oltre una quarantina di ore di guida alla media oraria di chilometri 45 per le vetture della prima classe (fino a 750 cc.), di km. 50 per le vetture delle classi superiori.

Gli itinerari del II Rallye Automobilistico del Sestriere non 16: sette in partenza da città italiane oasi Bari, Napoli, Roma Bolzano, Milano, Torino, Bologna e otto in partenza da città straniere: Amsterdam, Berna, Bruxelles, Francoforte, Londra, Madrid, Marsiglia e Parigi.

Tutti questi itinerari confluiscono a Torino per modo che il tratto Torino Sestriere sarà percorso da tutti i concorrenti. Una prova di velocità pura sarà organizzata lungo i circa 5 km. che separano Stupinigi da Alrasca.

La manifestazione è dotata di premi che superano i tre milioni di lire. Il primo in classifica generale otterrà una giardiniera Belvedere Fiat 200.

Le iscrizioni al raduno si chiuderanno il 1° febbraio e si prevede una vastissima rosa di concorrenti stranieri tra cui i più noti specialisti di siffatte gare della Francia, della Svizzera, della Gran Bretagna.

La macchina organizzativa del II Rallye Automobilistico di Sestriere è già in moto ed è quasi superfluo aggiungere che le esperienze della prima manifestazione sono state preziose.

Dopo il dott. Farina ha parlato ai rappresentanti della stampa italiana ed estera l'avvocato Barberis dell'organizzazione turistica del Sestriere. Egli ha anzitutto reso omaggio alla memoria di Giovanni ed Edoardo Agnelli ai quali la realizzazione del Sestriere è legata e quindi ha indicato per sommi capi come verranno accolti gli automobilisti che parteciperanno al raduno.

v. s.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3.2	2,1	Perugia	4.8	9.1
Trento	—0.2	2	Pescara	9	10.8
Torino	0.6	10.6	L'Aquila	2.5	7
Milano	1.4	5.4	Roma	6.3	11.3
Venezia	4.2	11.4	Bari	11.6	15
Trieste	5.2	11.4	Napoli	8.2	15
Genova	4.3	9.4	Palermo	9.5	13.6
Bologna	1.8	7	Catania	10	14.4
Pisa	0.7	11.8	Messina	13	14.5
Firenze	5	13.5	Sassari	7.3	17
Ancona	6	7.6	Cagliari	9	12.6

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus e Inter alla prova sui campi di Udine e Bologna

Doppio confronto tra le squadre di Genova e di Roma - Il Napoli a Torino

Due sono gli elementi d'interesse della giornata di domani: il programma delle tre «grandi» e il confronto fra le squadre genovesi e quelle romane. Il primo riguarda la testa della classifica, il secondo la coda. Vediamo rapidamente il primo. Per la seconda volta consecutiva, l'Inter gioca fuori casa, questa volta a Bologna, contro un avversario non meno duro di quello della domenica innanzi. Da parte sua la Juventus inizia una delle trasferte più lunghe e più disagevoli del campionato: a Udine, campo violato finora una sola volta e proprio da parte dell'avversario numero uno dei bianconeri, l'Inter.

Si avrà quindi un confronto a distanza fra le due aspiranti al titolo, pur senza voler attribuire ad esso un valore di giudizio. Mentre l'Inter sembra trovarsi al vertice della sua forma, la Juventus non ha ancora superato del tutto il periodo di sfortuna e di cattiva vena in cui è incappata. A Udine sarà questione più di saldezza difensiva che di continuità d'attacco. E' difficile, su di un campo avversario e contro una squadra pugnace, assumere e conservare l'iniziativa del gioco. Il fattore morale agisce a beneficio della squadra locale e le dà la spinta e la lena e combattere. L'Inter, a Udine, ha infatti segnato i due goal della vittoria su azioni di contropiede, affidate ad un maestro del gioco: Wilkes. Poichè eliminare questa spinta è impossibile, occorre contenerla, controllarla, in attesa che l'andamento della partita apra uno spiraglio. In queste prove non bisogna sbagliare l'impostazione tattica del gioco, essa determina azione ed efficienza della squadra, fissa il binario su cui essa si deve muovere. La Juventus dovrà affrontare a Udine un vero assalto. La legge da applicare è questa: primo, non perdere; il resto, se ha da venire, verrà dopo.

Anche l'Inter gioca a Bologna una carta pericolosa. Tuttavia un pronostico è sempre cosa assai fragile. Quando arrivò a Bologna la Juventus ogni previsione veniva ritenuta troppo rischiosa. Una squadra è talvolta come un cavallo da corsa per il quale la classe è una cosa e la volontà di correre un'altra. L'estro di gioco non lo si tira fuori dalla valigetta come gli scarponi. La Juventus di cui si diceva che era come sul ciglio di un burrone, costruì invece a Bologna il suo capolavoro e l'avversario accettò la sconfitta prima ancora di subirla. E' difficile che l'Inter abbia domani sullo stesso campo l'estro che vi ebbe la Juventus, ma normalmente essa è già una squadra di alta levatura tecnica, cosicchè non vi sarebbe certo da stupire se ripetesse il colpo già riuscito ai bianconeri.

Dal settore di comando del girone si salta subito a quello di coda, cioè dopo la lotta per il titolo viene, in ordine di importanza, quella per evitare la retrocessione. Il duello fra le squadre di Roma e quelle di Genova, assume in questo momento un'importanza veramente notevole. Qui il responso della carta sembra aver carattere decisivo: sconfitta del Genoa alla capitale e sconfitta della Roma a Genova.

Ma lo stesso settore di coda, considerato entro più ampi confini, così da toccare anche quello di centro, può venir messo sottosopra dai risultati di domani. Gli incontri Fiorentina-Novara, Padova-Lucchese, Triestina-Palermo influiranno certamente su alcune posizioni modificando l'ordine di classifica mentre più in alto Torino-Napoli, Milan-Pro Patria, Como-Atalanta potranno determinare pure un nuovo scaglionamento di valori. La partita Torino-Napoli chiama all'appello i tifosi granata. L'avversario è forte, ha segnato di più e incassato di meno del Torino, ha il concorso di uomini come Remondini e Amadei e conta in porta uno dei migliori portieri dell'annata, Casari. Un grande avversario e, certamente, una grande partita. Il Torino dovrà rimboccarsi le maniche se vorrà vincere.

e. b.

L'allenatore Marini scomparso da Novara

Dissensi con i dirigenti?

Novara, 15 dicembre.

Gli ambienti calcistici novaresi sono a rumore. All'allenamento di oggi infatti mancava l'allenatore Marini e per quanto i dirigenti si siano affrettati a giustificare l'assenza dicendo essere l'allenatore in regolare permesso, pochi vi hanno creduto. Si vocifera a Novara che Marini sia stato ingaggiato da una grande società di serie A. Tale voce, incontrollabile al momento, troverebbe conferma in ambienti solitamente bene informati tanto più che negli ultimi tempi Marini era stato in pratica esautorato.

Egli non era però mai mancato all'ultima giornata di preparazione settimanale della squadra.

L'allenamento è stato oggi diretto da Mornese, il direttore tecnico.

Aumentati a tredici i pronostici del Totocalcio

Roma, 15 dicembre.

Sarebbe allo studio una innovazione nel concorso dei pronostici calcistici. Essa, a quanto sembra, andrebbe in vigore dal 21 gennaio, ossia dalla prima giornata del girone di ritorno del campionato di calcio. Attualmente i premi vengono divisi, come è noto, tra i giocatori che indovinano 12 ossia tutti i pronostici, e tra quelli che ne indovinano 11. Col nuovo sistema le partite da indovinare saranno 13 e la somma dei premi verrà divisa in due parti; una di esse toccherà in parti eguali a chi avrà azzeccato i tredici pronostici, l'altra — nelle stesse proporzioni — a chi ne avrà indovinati 12.

In mancanza di «13» saranno premiati i «12» e gli «11»; in mancanza di «12» la somma dei premi sarà divisa tra «11».

Minatelli, il pugile triestino che ha mandato ingloriosamente Mitri al tappeto in un incontro di esibizione, ha messo ieri K. O. a Vigevano il suo avversario Brisoli, alla sesta ripresa.

BORSE

La settimana è terminata con un mercato insignificante, che neppure la risposta prenni ha potuto indirizzare ad una qualsiasi espressione di rilievo. La quota appare ben tenuta ed in taluni punti resistente, ha resistito ad alcuni sintomi di pressione, concludendo a ridosso delle linee generali di ieri. Titoli di Stato bene assorbiti. Azioni resistette e privo di affari il dopolavoro. La valori Ferroviarie Meridionali sono state quotate ex-cedola dividendo (lire 80 per azione). Diritti: Nebiolo 0,78; Venchi Unica 18,25; Meridionale elettrica 11,75.

	14	15		14	15
Rend.02	73 —	73 —	Terni	214 —	209 —
Rend3½	74 55	73 80	S.F.I.E.	400 —	399 —
» I. c.	74 70	74 —	Ilva	410 —	410 —
Rend3½	75 95	75 95	Ansaldi	2300	2280
» I. c.	76 —	76 —	Sade	2180	2180
Rend5%	101 80	101 60	Pirelli	2180	2180
» I. c.	101 80	101 60	Marelli	535 —	535 —
Red5%	94 40	94 40	Fiat	513 —	509 —
» r. c.	94 50	94 50	Savigl.	340 —	335 —
Ric.3½	72 75	72 80	Gabbia	81 —	81 —
» ex-gr	70 90	70 50	Imet	122 —	120 —
» I. c.	72 90	73 —	Meme.	1150	1150
» ex-gr	71 —	70 70	Finsid.	485 —	480 —
Ric.5%	95 —	94 85	Ilva	205 —	208 —
» I. c.	95 —	94 90	Ansaldi	210 —	210 —
Bon5%-I	100 —	100 —	Vetrose	3335	3325
»51 4%	99 05	99 15	FibreT.	2360	2330
Bin 50	97 30	97 32	Cir	1470	1470
Fer.3%	66 75	66 75	Ceriani	530 —	535 —
Ed41½	84 50	85 75	Ansic	210 —	208 —
Cri 4½	95 —	95 —	Mont.ec.	49 50	49 50
Cm41½	86 50	88 50	Mt. pont	1210	1210
Cm5%	87 10	87 10	Meccan.	850 —	860 —
Cit.4½	160 —	160 —	Edison	803 —	808 —
Ime5½	89 50	89 50	Unica	86 50	88 —
Tor.4½	85 —	86 25	Cart.It.	1690	1680
»5%.35	85 25	85 25	Burgo	4037	4025
»5%37	85 —	85 —	Fornit.	4250	4250
S.Pinto	91 —	91 —	Taro F.	865 —	865 —
» 4%	97 —	97 50	M.A.I.	9500	9500
» 3.5%	82 25	82 25	Stella	74 —	73 —
Rob.5½	59 —	62 —	Valdar.	3130	3130
»7%48	72 —	73 —	Mer. E.	980 —	980 —
»7%49	73 —	73 —	Sade	905 —	902 —
Pint5%	100 —	100 —	Saffa	5 —	5 —
» 6%	88 65	89 65	Fonder.	335 —	335 —
Pir.5%	88 —	89 —	Siam	245 —	245 —
» 6%	90 —	90 —	Wem.	410 —	400 —
Oliv7%	101 —	101 —	Parent.	405 —	400 —
Magn.7	88 —	89 —	Ollant.	500 —	500 —
Elet7%	97 50	97 50	Pirelli	1017	1015
Vis.7%	93 —	93 —	Superg.	72 —	71 —
Sest7%	94 75	94 75	Saffa	735 —	730 —
Sav.7%	84 50	85 —	Liq.gas	695 —	702 —
Wes.7	95 50	95 50	Talco	8425	8425
Fruss%	85 —	86 —	Borgo	11.925	11.950
Dat.7	98 —	98 —	Cucirini	2040	2040
Sad.5%	87 —	88 50	Fiasa	460 —	460 —
Vet.6%	89 50	89 25	Lanza	2300	2300
Dat.6%	90 75	90 75	Amiata	990 —	990 —
A. Cem.	4000	5950	Ass.P.	2900	2900
» Toro	4800	4800	Fiorio	20 50	20 50
Medit.	12700	12720	Monted.	4260	4200
Merid.	12290	12225	SIMI	17650	17600
Ter. M.	93 50	93 —	Elban.	13410	13500
Italgas	22 5/8	22 5/8	Eternit	193 —	193 —
Sip	1053	1050		—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; Svizzera 145,80

Prezzi informativi della valuta: dollaro ufficiale 625-626; marengo 6500-6600; sterlina unitaria 1750-1775; dollaro carta 600-702; franco svizzero 161,25-162,25; franco francese 178,50-180,50; oro fino 960-975; argento 18-16,50.

Critiche a Binda nel congresso di Trento

Propositi di rinnovamento - Esame dell'insuccesso di Moorslede

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 15 dicembre.

La giornata odierna dei «legislatori» del ciclismo è stata interamente occupata dai lavori dell'associazione degli ufficiali di gara, presa con la riunione del consiglio direttivo, poi con l'assemblea dei soci, presenti in numero di ottantotto. La relazione morale del presidente Di Cugno è stata approvata all'unanimità, dopo che a seguito di un vivace intervento del presidente dell'UVI, signor Adriano Rodoni, l'assemblea aveva chiarito un punto oscuro dello statuto dell'associazione e cioè che ogni sua deliberazione debba venire ratificata, per essere valida, dallo stesso unione. I lavori — su questioni eminentemente funzionali e tecniche dell'ente — si sono conclusi a tarda ora.

Per tutta la giornata è continuato l'arrivo dei delegati da varie regioni d'Italia che domani parteciperanno al congresso vero e proprio dell'UVI. Si prevede che all'assemblea — che si terrà, come quella odierna, nel salone della filarmonica — prenderanno parte almeno 350 delegati. Fra i principali motivi di interesse delle discussioni rimane quello sui propositi di rinnovare l'ordinamento e il sistema rappresentativo dell'unione. Com'è noto, a questo riguardo due progetti figurano all'ordine del giorno — uno presentato dal romagnolo Geminiani e l'altro dal milanese Berti —, ma quest'oggi i due proponenti si sono accordati nel senso di fondere le loro proposte, presentando, all'assemblea un unico schema.

Si preannuncia anche una serrata critica al commissario tecnico Alfredo Binda per il comportamento tenuto in occasione del ritiro della squadra italiana dal Tour quanto per la mancata preparazione degli «azzurri» al campionato mondiale a Moorslede. Un gruppo di delegati intenderebbe infatti interloquire in sede di discussione sulla relazione morale che sarà letta dal presidente Rodoni in apertura del congresso.

Var.

La Juventus parte questa mattina in automotrice speciale per Udine con dodici giocatori; la formazione per il match con i bianconeri friulani sarà: Viola; Boniforti, Manente; Muri, Parola, Razzolini; Mucinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. Vivolo seguirà i compagni come riserva.

Nel Torino c'è ancora incertezza per il ruolo di centro attacco per la partita di domani contro il Napoli: Motta risente ancora dei postumi dello stiramento e probabilmente sarà lasciato a riposo, e anche Ploeger non risulta a posto, così che si affaccia la candidatura Tosolini come mezz'ala e Frizzi centro avanti. Rientrando Carapellese e Gremese, la formazione più probabile dei granata dovrebbe essere: Buttarelli; Grava, Pecchi; Rosen, Nay, Gremese; Giuliano, Frizzi (Santesi, Ploeger (Frizzi), Santos (Tosolini), Carapellese.

AL CONSERVATORIO

"Le stagioni" di Haydn dirette dal Maestro Rossi

All'amico Giuseppe Carpani, che s'affrettava a lodare *Le Stagioni* la prima volta eseguita, Haydn sollecito dichiarò: — Da voi non voglio complimenti. So che non vi sfugge la differenza della *Creazione* dalla *Stagioni*. Anch'io la scorgo, e la spiego così: qui i personaggi son contadini, là erano angeli.

Da questa distinzione, assai semplice, ma precisamente enunciata, si desume che Haydn era consapevole dell'essenziale fulcro dell'opera d'arte e della condizione della riuscita: la determinata entità drammatica dei personaggi, dall'artista creati e dotati di particolari caratteri. Bauchè il componimento non fosse scenico, ed egli possedesse una fra le più eloquenti maestrie sinfonietiche, aveva mirato a concretare, quindi a poetizzare musicalmente, le singolari persone, i loro sentimenti, i loro ambienti.

Grande lezione, in quei pensieri, in questa sempre bella opera, non solo agli adoratori del tecnicismo e dell'astrattismo, ma anche, si spera, a quei parziali amanti della musica, che sdegnano il melodramma e i cantanti, le scene e i trucchi. Essi stessi, plaudenti iersera, accolsero un oratorio, che nella forma è simile a un'opera teatrale; e non risero dell'inverosimiglianza di quei signori in *frac* e di quelle dame in nero che, cantando, proprio: cantando, fingevano d'esser contadini, paesani, cacciatori, vendemmiatori, bevitori..., poichè anche il coro è un personaggio.

Restano, fra i capolavori apparsi dacchè si fa arte musicale, *Le Stagioni*, per quella imprescindibile virtù che è, prima, l'osservazione della vita e della natura, poi la coerente e superiore liricità. Che nella coscienza di Haydn confluissero durante il lavoro preparatorio echi e sentimenti diffusi durante gli agitati decenni europei del Sette-Ottocento; che nella stesura si ritrovino elementi intellettualistici e formali cari ai contemporanei, accanto a quelli inventati da Haydn stesso; son notizie biografiche, sono facili accertamenti dell'analisi. Restano, *Le Stagioni*. E chi le conosce e ristudia e riascolta sempre più le ama, e, se mai, le preferisce alla *Creazione* per la maggior vigoria dei sentimenti varii e la più immediata espressione, per un'estasi più aerosa e duratura.

Infatti Simone, Luca ed Anna appaiono, scompaiono, tornano; e, mentre svolgere une loro vicenda attiva, sembrano immersi nella natura. Ma non sopraffatti. Ciò che impreciamente suol dirsi «sentimento della natura» si accerta esser qui la loro stessa immaginazione della natura nella consonanza della loro psichica vitalità con le vicissitudini cosmiche. A un certo punto, passando dalle espressioni dei solisti, sempre circonfuse di strumentali vivezze, a quelle corali e orchestrali, sentite l'universale, e, si direbbe, l'affiato panico. E reciprocamente, per la forza dell'arte, sentite il generale nel particolare. Tutto ciò è della potente drammaturgia di Haydn, trasformante le pastorellesca mediocrità del libretto, a innovante.

Se cercassimo il più arduo momento della creazione haydniana in questo vasto e popolato affresco, si parrebbe trovarlo nelle prime pagine dell'ultimo episodio, *L'inverno*. Il più arduo, perchè il più nuovo nell'arte di lui. Certo, non solamente Mozart, ma un modesto liderista, attorno al 1800, avrebbe cantato con toccante squisitezza la malinconia dell'imminente grigiore, della tetra solitudine, della stasi lunga e tediosa. Ma questi erano accenti non ancora tentati dal settantenne Haydn, pur tanto progressivo e iniziatore, o almeno non tentati esplicitamente nelle opere teatrali e nei *Lieder*, mentre la sua opera strumentale li ricca di sensibilità attuali o presentite. Ed ecco una corda intatta. L'*Adagio ma non troppo* risuona di perplessità, di cupezza, di inquietudine, infine di rassegnazione. Nel recitativo di Simone le povere parole che accorano la fine dell'anno, le nebbie avvolgenti le montagne, l'opacità della luce solare, rinascono a poetica significazione con la lenta voluta delle frasi, con i sospiri, quasi, degli strumenti. E il seguante recitativo di Anna riempie di drammatica espansione gli ingenui detti: «Davanti all'inverno che s'approssima s'irrigidisce in ansioso silenzio la natura». Quanta attesa paurosa, quanto mistero, nella stentata melodicità di queste ultime immagini. Stupenda contemplazione dell'anima è poi la così detta cavatina, di cui ogni membro è mezzo è sostanziale contributo lirico: la lentezza del tempo, il pausare degli accordi, la circoscritta fonica strumentale, la medianità del registro umano, l'ascendere e il discendere dei periodi col grave ritmo di una oppressa visione. Da una frase all'altra è, nella parte centrale della meditazione, un incessante approfondimento degli stati d'animo nostalgici, desiosi. E nell'ultima è l'adesione della anima e del corpo alla legge eterna della vita e della natura, al corso delle stagioni, consapevole necessità, e, come tale, non amara, nè desolata, nè pessimistica, poichè all'ismale sonno della giovane Anna e della terra succederà ancora una volta la primavera, sbocciante, garrula, splendida.

Ritengo questa breve pagina fra le più poetiche di Haydn e non per una predilezione di frammentismo o per il precorrimento del romanticismo tedesco, ma per l'intensità del sentimento umano e artistico. Questa preziosa bellezza andò purtroppo perduta iersera, sia per la soverchia celerità del moto, sia per la personale esonerità di Lina Pagliughi, belcantista disinteressata della espressione e non ricercante la drammatica intimità. Corretto, opportuno, efficace, risultò invece Sesto Bruscantini, mentre Rodolfo Moraro pregevole nella mezza voce, si compiacque di certi portamenti soliti a una non lodevole maniera teatrale.

La concertazione del maestro Mario Rossi, accettuato il punto or ora rilevato, colse giustamente i molti aspetti della composizione, e con competenza, con saggezza, con encomiabile misura, illuminò le robuste proprietà descrittive e estetiche. Fuse assai bene l'orchestra e il coro, entrambi della Rai, giovandosi della sicurezza appunto del coro istruito dal maestro Ruggero Maghini sicchè l'insieme riuscì degno dei calorosi applausi.

a. d. c.

Fate i vostri conti

PERCHE' LA SIMMENTHAL E' NUTRIENTE ?

Perchè, al contrario di altre carni conservate — in special modo estere — fatte quali per la massima parte viene tolto il brodo, poi concentrato per ricavarne estratto, inscatolando carne che tecnicamente viene chiamata «sfruttata» perchè povera di sostanze nutritive), la SIMMENTHAL viene chiusa nelle scatole assieme al suo brodo naturale di cottura concentrato e trasformato in gelatina, che oltre a rendere la carne più saporita e morbida, contiene integre tutte le sostanze nutritive della polpa di manzo fresca.

PERCHE' LA SIMMENTHAL E' CONVENIENTE ?

Fate bene i vostri conti. I 240 gr. di contenuto netto delle scatole SIMMENTHAL vi costano lire 180 che è come dire pagare la polpa cruda al negozio a lire 375 al chilo (tenendo conto del calo che la carne subisce alla cottura pari al 50 % del suo peso originario). Questo notevole risparmio conseguito è dovuto al fatto che la SIMMENTHAL — come complesso industriale — ha la possibilità di acquistare grandi quantitativi di carne in epoche e luoghi convenienti, ottenendo bassi prezzi e qualità migliori.

LA BUONA CARNE IN SCATOLA
SIMMENTHAL

i regali di Stemag
VIA DO RO. TEL. 82837
VIA CERNAIA 11. TEL. 42.815
VIA MESSINA 22. TEL. 280771. 2. 3

TWA TWA TWA TWA TWA

A partire del 1° Gennaio

Le piu' basse tariffe TWA per l'America che siano mai esistite

La nuove tariffe per viaggi di andata e ritorno in America di 15 giorni permettono risparmi fino al 39 %

DESTINAZIONE	TARIFFA ORDINARIA ANDATA E RITORNO	15 GIORNI ANDATA E RITORNO	RISPARMIATE
NEW YORK	$ 831.30	$ 532.00	$ 299.30
CHICAGO	696.60	412.60	284.30
LOS ANGELES	1113.10	843.60	269.50

Ora con la TWA potete raggiungere 40 principali città degli Stati Uniti

Eccovi il più grande affare che sia mai stato offerto nel campo dell'aviazione transatlantica: a partire dal 1° gennaio potete volare dall'Europa agli Stati Uniti e ritorno risparmiando fino al 39% colle nuove tariffe TWA per viaggi di 15 giorni. Approfittate di questi considerevoli risparmi in qualsiasi momento fino al 16 Marzo—completando il viaggio entro il 31 Marzo E per soggiornare piu' a lungo negli Stati Uniti chiedete informazioni circa le Tariffe Stagionali Ridotte TWA, che offrono riduzioni fino al 26%

Per fare prenotazioni, telefonate alla vostra agenzia di viaggi, oppure alla TWA, via Barberini 29, Tel. 471,141 o 471,142. ROMA; via Omenoni 2, Tel. 703309, MILANO.

Inviate rapidamente le vostre spedizioni, grandi e piccole a mezzo del Servizio Merci Aereo TWA a basse tariffe. Consultate il vostro spedizioniere oppure la TWA

TWA TWA TWA TWA TWA

PELLICCERIE FOULARDS PIZZI GUERNIZIONI LANERIE
DEMATTEIS
PIAZ. CASTELLO, 59
SETERIE CRAVATTE CONFEZIONI CAMICERIE VELLUTI

ALEMAGNA Panettoni
IL SOLO PANETTONE CHE PORTA IL MARCHIO DI garanzia

PELLIZZARI
TRASFORMATORI
TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 550-541

VECCHIA MARCA ... GARANZIA DI QUALITÀ

CARPENÈ SPUMANTE
CARPENÈ MALVOLTI
1868

PILLOLE DI S. FOSCA
e del Piovano
EFFICACISSIME-REGOLATRICI INSUPERABILI DELL'INTESTINO - CURANO LA STITICHEZZA E LA CATTIVA DIGESTIONE
SCATOLA DI 50 PILLOLE
STABILIMENTO PONCI VENEZIA

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE A L. 30 IL FASCICOLO
STORIA d'AMERICA
LA DRAMMATICA STORIA DI UNA GRANDE NAZIONE NARRATA IN UN GRANDIOSO FILM STAMPATO

ULTIME NOTIZIE

Forte attacco cinese alla testa di ponte di Hungnam

Il 38° parallelo varcato da reparti nordisti - Il grosso delle forze rosse si sposta in direzione dell'ottava armata

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 15 dicembre.

Il perimetro delle difese di Hungnam è un cerchio di acciaio, dentro questo anello gli americani attendono. Sanno che i cinesi sono molti, che nelle montagne laggiù si trovano dieci e forse più divisioni e che lunghi convogli di uomini e di materiali affluiscono verso la regione. Ma sanno anche che i rossi pagheranno assai caro il loro attacco. I cinesi hanno provato ancora oggi a saggiare la consistenza della linea americana, questa volta con quasi duemila uomini, e ne hanno perduto mille.

La battaglia è forse imminente, ma la battaglia contro i nervi ed il maltempo è già in pieno svolgimento. Le ondate di freddo si susseguono a rialzi di temperatura che sciolgono la neve sul terreno. E nel fango si muovono i G. I., imprecando al disgelo, al freddo, ai cinesi. Di tanto in tanto una raffica di mitragliera o qualche colpo di fucile solcano la quiete notturna. I nervi sono tesi alla stremo. Nulla è peggiore di questa interminabile attesa.

I nervi sono tesi, ma la fiducia è grande. Ogni casolare, ogni incrocio stradale è un nido di difesa, dalla zona del porto fino alle posizioni cinesi. Buche, trinceramenti, piazzole antiaeree, mortai e carri armati interrati, tutto contribuisce a fare della testa di ponte di Hungham un autentico fortilizio. Le tre divisioni che i cinesi hanno nell'immediata zona del fronte, e le altre dietro, non avranno vita facile quando i loro capi le scaglieranno all'attacco. E carri armati pattugliano la terra di nessuno, poderosa scelta agli uomini della VIII e della III Divisione.

Lontano si ode di tanto in tanto il crepitare delle armi portatili. Sono gli uomini di due plotoni rimasti accerchiati nell'ultimo attacco nemico. Cercano di sbloccarsi, ma il compito è arduo, ed anche un gruppo corazzato inviato in loro soccorso ha dovuto rinunciare al tentativo.

L'attacco cinese è stato lanciato sulla base di due battaglioni, nel settore nord-occidentale della testa di ponte, a dieci chilometri ad ovest di Hamhung e a diciassette a nord-ovest di Hungnam.

E' stata una battaglia piena di anacronismi. Sui cavalleggeri cinesi, montati su cavalli mongoli di minuscole proporzioni, si scaricavano le armi dei carri armati. Mentre i fanti americani si impegnavano all'arma bianca, i loro caccia a reazione mitragliavano il nemico. Tutto questo è cominciato nella fitta oscurità che precede l'alba, si è protratto nella luce lattiginosa del primo mattino e poi per tutta la giornata. Quando è caduta la notte le linee americane erano un poco arretrate, piegate per così dire, ma intatte.

E sulla neve giacevano i cadaveri di mille cinesi. Ora si attende la grande offensiva nemica. Il reggimento che ha lanciato l'attacco appartiene probabilmente all'81ª divisione cinese, essa fa parte di un Corpo d'armata che era in riserva durante la ritirata americana da Chosin e che ora è giunto in prima linea. E intanto masse enormi di uomini e di mezzi sono segnalate in movimento dalla Manciuria verso sud. Il nemico farà di tutto per eliminare la testa di ponte. «All'inferno il nemico» dicono i G. I., e lo aspettano.

Nella Corea centrale reparti nordisti hanno attaccato un avamposto americano a nord di Chunchon, città situata a una settantina di chilometri a nord-est di Seul e a quattordici chilometri a sud del trentottesimo parallelo. Dapprima si era creduto che fossero cinesi, poi è risultato che si trattava di nordisti. Sono stati respinti. E intanto una massa di cinesi si sta spostando verso il fronte dell'8ª armata. Anche qui tutto sta a indicare che la calma non durerà molto.

Immenso è il numero dei comunisti cinesi. Per questo l'assemblea nazionale coreana sta per approvare a Seul una legge che mobiliterà da cinquecentomila a un milione di civili in difesa della repubblica minacciata. Il problema, dicono le autorità sudiste, è quello dell'equipaggiamento, e questo devono pensare con la massima sollecitudine gli Stati Uniti.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

Haeju e Kaesong occupate dai nordisti

Seul, 15 dicembre.

Un comunicato ufficiale sudista annuncia che i comunisti hanno occupato stamani Haeju, 13 chilometri a nord del 38° parallelo, sulla costa occidentale, quindi hanno varcato la linea di demarcazione a Kaesong, più a sud-est. L'abitato di Kaesong è otto chilometri a sud del 38° parallelo. Il comunicato non dice se i comunisti siano cinesi oppure coreani, nè accenna all'entità delle forze «rosse». Sembra però confermato che si tratti di reparti nordisti.

Il riarmo tedesco

Le decisioni di Bruxelles base delle trattative con Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 dicembre.

Negli ambienti vicini al Cancelliere si sottolinea che senza i tedeschi l'Europa non si può difendere. Se la Francia dovesse puntare i piedi, e pretendere dalla Germania non già dei «soldati» ma dei «mercenari», essa commetterebbe un errore «irreparabile» e farebbe il gioco di Mosca. L'Europa si difende sull'Elba. Sacrificando la Germania allo stesso tempo si sacrificherebbe la Francia, perchè senza i tedeschi l'America potrebbe combattere al massimo ai Pirenei, e mai sull'Elba.

Queste idee sono state reiteratamente espresse agli alti commissari alleati dal Cancelliere. Gli alleati, fino ad oggi, hanno approntato solo delle proposte per la imminente conferenza di Bruxelles. Le decisioni verranno prese alla fine della conferenza, e costituiranno la base delle trattative che gli alleati hanno assicurato di voler svolgere col governo di Bonn.

Alla cancelleria si sa che il governo tedesco non sarà posto davanti a nessuna decisione a carattere ultimativo. Adenauer è stato informato che saranno gli alti commissari a svolgere con lui le promesse trattative. l. m.

Bertha, la ragazza olandese causa dei recenti disordini a Singapore, ha raggiunto la patria i fratelli (Telef.)

Saragat risponde ai romitiani difendendo la legge elettorale

"E' un sistema che servirà a rafforzare i partiti politici minori; voi sabotate la rinascita del socialismo democratico„ - La gratifica natalizia ai pensionati della Previdenza

Roma, 15 dicembre.

Si è iniziato oggi a Montecitorio il dibattito conclusivo sulla legge elettorale per i comuni che ha dato luogo a tante discussioni e tante trattative fra i partiti dentro e fuori il Parlamento.

Sul progetto ha parlato per primo l'on. *Paolo Rossi* (P. S. L. I.) che tra le proteste della sinistra ha difeso il progetto in discussione, detto invece «vizioso dal punto di vista democratico» dall'on. *Carpano Maglioli* (P. S. L. I.). L'on. *Carlo Russo* (D. C.) ha affermato che la legge risponde ad una duplice esigenza: creare amministrazioni stabili e funzionanti da una parte e dare dall'altra una rappresentanza proporzionale alle minoranze. Nuove vivaci critiche sono venute infine dall'on. *La Rocca* (com.), il quale ha detto che questo nuovo sistema altro non è che una manifestazione della «solita alchimia di trucchi» tendente a mutare in minoranza la effettiva maggioranza del corpo elettorale.

In precedenza la Camera aveva approvato a maggioranza dopo un breve dibattito il disegno di legge circa il trasferimento a Roma della sede della F.A.O. (organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura). Solo i comunisti si sono astenuti dichiarando, per bocca dell'on. *Berti*, che il nuovo organismo ha assunto caratteristiche di parte. Nella F.A.O. non sono nè l'Unione sovietica nè la Cina.

Domani la Camera riprenderà il dibattito sulla legge elettorale per i comuni. Questa sera intanto l'on. *Saragat*, a nome dell'esecutivo del PSLI, ha indirizzato una lettera alla direzione del PSU in risposta alla proposte dei socialisti unitari sull'accordo elettorale. Secondo Saragat quello dei socialisti unitari è un documento propagandistico dal quale esula ogni verace spirito unitario ed ogni obiettività nell'esame della diversa posizione assunta tanto dal PSLI quanto dal PRI.

«Nasce purtroppo l'impressione — afferma testualmente Saragat — che la legge elettorale vi sia servita di pretesto per eludere le precise offerte di unificazione più volte forulate e per sfuggire al dibattito e al voto di un regolare congresso».

Dopo aver illustrati i benefici del nuovo sistema, Saragat aggiunge: «L'elettore, di fronte al timore di vedere il suo voto non operante, qualora esso venga dato al partito minore da lui prescelto, è portato a votare magari di malavoglia per quello dei partiti maggiori che lo assicura contro i pericoli temuti qualora prevalesse il partito totalitario avverso. E ciò che si verificò il 18 aprile ci è la prima della fuga di voti sottratti alla lista di Unità Socialista e dell'eccezionale maggioranza conseguita dalla D. C. Col nuovo sistema la deformazione della volontà del corpo elettorale non si ripeterà più ed ogni partito sarà posto in grado di ricevere tutti i voti che legittimamente gli spettano».

«Come un sistema il quale tende a rafforzare i partiti minori ed il quindi giustamente salutato da noi come una nostra conquista, possa essere da voi considerato strumento di asservimento, è cosa che non riusciamo assolutamente a capire. Ed è stupefacente — conclude Saragat — che proprio voi, che vi affermate decisamente anticomunisti, associandovi alla sfrenata polemica del P. C. e vi facciate paladini di tesi giustificate soltanto in coloro che perseguono deliberatamente un'azione di sabotaggio ai danni della rinascita del socialismo democratico e della democrazia in Italia».

Il Senato ha proseguito il dibattito sul riordinamento dei giudici di Assise dopo aver rinviato lo svolgimento delle interpellanze in materia di pensioni della Previdenza Sociale. Il rinvio è stato motivato dal fatto che ieri si è svuta una lunga riunione di esponenti di partito, con l'intervento del ministro Marazza, allo scopo di procedere a un nuovo esame della dolorosa situazione in cui versano i pensionati della Previdenza. Il ministro del lavoro ha dato assicurazioni circa la richiesta avanzata in merito alla necessità di prorogare le disposizioni legislative che verrebbero a scadere il 31 dicembre e riguardanti l'assegno supplementare dei pensionati e sull'opportunità di erogare ad essi una gratifica natalizia. D'altra parte il Consiglio dei Ministri di domani, ha informato Marazza, esaminerà un disegno di legge che riorganizza la materia delle pensioni.

Il trattato di pace austriaco rinviato per l'intransigenza russa

(Nostro servizio speciale)

Londra, 15 dicembre.

Dopo circa due ore di discussioni, si è conclusa oggi a Londra, con un nuovo «nulla di fatto», la 259ª riunione sul trattato di pace austriaco. I motivi di dissidio fra i rappresentanti delle tre potenze occidentali e il rappresentante sovietico, l'ambasciatore russo a Londra Zarubin, si sono dimostrati, nell'odierna riunione, così profondi e così sostanziali da portare i delegati alla determinazione di non convocarsi nuovamente fino al 15 marzo 1951.

Il risultato negativo del convegno di oggi costituisce una viva delusione per numerosi osservatori politici britannici e per lo stesso Foreign Office: più volte, infatti, nei giorni scorsi, si è detto, qui a Londra, che l'odierna riunione sul trattato di pace austriaco avrebbe offerto ai russi la possibilità di mostrare all'Occidente, alla vigilia forse di un convegno a quattro sul problema tedesco, il loro desiderio di pace. L'atteggiamento assunto invece, stamane, dall'ambasciatore Zarubin mostra che i russi nutrono idee tutt'altro che conciliantì: il delegato sovietico ha infatti duramente attaccato oggi pomeriggio gli occidentali con un argomento di contrasto già sfruttato durante le passate riunioni, vale a dire il problema di Trieste. Egli ha asserito che non sarà possibile uscire dall'attuale vicolo cieco fino a quando il porto e la città di Trieste rimarranno una base anglo-americana. E' stato questo argomento che ha tolto ai rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia ogni restante illusione di poter giungere ad un sollecito accordo in materia, e la riunione si è infatti conclusa con una dichiarazione da parte occidentale in cui si afferma che non è possibile sperare in una soluzione quando una delle parti continua a porre in causa problemi del tutto estranei al trattato stesso. m. c.

La firma dell'accordo per i lavoratori tessili

Milano, 15 dicembre.

Nella sede della delegazione Alta Italia della Confindustria, i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori tessili ed i rappresentanti degli industriali tessili hanno apposto la firma in calce al documento che sancisce l'avvenuto accordo sul nuovo contratto nazionale di lavoro per l'industria tessile. Con ciò viene ad essere riportata la normalità in un settore dell'attività produttiva nazionale che interessa un totale di circa mezzo milione di lavoratori.

CRONACA

Secondo treno della «neve»

E' stato istituito da domenica 17 corr. un secondo treno «neve» partenza da Torino P. N. alle 7; arrivo ad Ulzio alle 9,8 ed a Bardonecchia alle 9,24.

Un treno discendente partirà, lo stesso giorno, da Bardonecchia alle 17,50, da Ulzio alle 18,16 con arrivo a Torino P. N. alle 20,10.

I viaggiatori con biglietti speciali color arancione in servizio cumulativo ferro-automobilistico per Salice d'Ulzio, Oesana, Claviere e Sestriere dovranno prendere posto sul treno in partenza alle ore 6,25.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE, trasmesso dall'Ente Prov. per il Turismo, reca: Balme cm. 50, Bardonecchia 60, Pian del Sole 75, Colomion 90, Chiomonte 35, Cesana 25, Cap. Gimont 120, Rifugio Fonte Tura, Colle Bercia, Monte della Luna 80, Claviere 100, Pragelato 50, Salice d'Ulzio 50, Château Beaulard 60, Sestriere 110; Sportinia 130; tutta bellissima, cielo sereno. Rag. d'Aosta: Cervinia 150, Pian Maison 170, Plateau Rosà 170, Colle Chécruit 110, Pian Chécruit 165, Champoluc 50, Valtournanche 110, Pila 75, Cogne 40, Gressoney La Trinité 50, Gressoney S. Jean 75. Prov. di Vercelli: Alpe di Mera 100, Monte Camino 110, Mucrone 65, Alagna 90, Oropa 105. Prov. di Cuneo: Limone 60, Frabosa Soprana 50, Colle Maddalena 70. Viabilità: consigliabili le catene.

Sulla «pittura romanica spagnola» parlerà, ad iniziativa dell'A.B.C.A.L., stasera, alle 21, nel salone della Camera di Commercio, via Cavour 8, il prof. Albino Galvano.

Presentazione di modelli al teatro Carignano. — L'«International Wool Secretariat» ha organizzato per oggi alle 16,15 al Carignano una presentazione di modelli, con la partecipazione di note case torinesi di moda e di confezioni per bambini.

Alla serata della Moda organizzata dalla redazione di «Noi donne» che avrà luogo stasera alle 21, a Palazzo Madama, a favore dei poveri della città, vi sarà una interessante sfilata di modelli.

ALL'ASSISE DI VITERBO

La tragica corriera

Tre soli imputati presenti, i quali si proclamano innocenti - Otto costituzioni di P.C. - L'odissea d'una madre

Viterbo, 16 dicembre.

Molte parole non le hanno spese davvero Roberto Pavesi, Galliano Malavasi ed Elmore Cavazza per difendersi dall'accusa che grava sulle loro spalle: avere, cioè, «eliminato» diciannove persone che, su una corriera della Pontificia commissione di assistenza, nel maggio di cinque anni or sono, cercavano di raggiungere le proprie famiglie a Roma. Non le hanno spese perchè, dopo aver spiegato che loro nella questione non c'entrano per niente, non potevano aggiungere altro; ora tutta la loro difesa.

E così, il primo, Roberto Pavesi, ha spiegato che della polizia partigiana di Concordia, quella polizia partigiana cui si fa addebito di tanta strage, egli non ha mai fatto parte se non come autista e solo per pochi giorni.

Il secondo, Galliano Malavasi, ha presentato ai giudici, un alibi che, se confermato dalle indagini disposte immediatamente, potrebbe spalancargli le porte del carcere. Nei giorni in cui fu compiuta la strage, infatti, egli era a Modena in un ospedale per sottoporsi ad una operazione e guarire di una ferita riportata in combattimento.

Il terzo, infine, è stato più categorico degli altri: «Ero nella polizia partigiana; poi me ne tornai al mio lavoro quando i poteri furono presi dagli alleati». Oltre i suddetti, altri tre sono imputati, ma latitanti e fuori d'Italia.

Il primo difensore prof. Botgiu pone in rilievo ai giudici come sia necessario per procedere contro agenti di P. S. (e i partigiani nel momento dei fatti avevano funzioni di Polizia) il benestare del Ministero; ma la richiesta è respinta dalla Corte.

Si giunge, così, alla fase più interessante della prima udienza, al racconto cioè di quello che fu il dramma di dolore che attendevano con ansia il ritorno dal Nord dei familiari che s'erano avventurati ad affrontare il viaggio sulla corriera della Pontificia Commissione di Assistenza. Sono sedici questi familiari, di cui otto si sono costituiti parte civile: i coniugi Jannoni-Sebastianini, Guido Cossi, Alberto Lombardi, Stefano Lorenzi, Lada Matti, Italo Della Carva, Quadri, Ferri.

Si è ascoltata così il dolore, la fermezza d'una madre che volle e riuscì a conoscere quale fosse stata la fine del figlio. Cesare Jannoni, a 20 anni, era stato chiamato alle armi dalla R.S.I., era andato alla scuola allievi ufficiali di Oderzo; giunta la Liberazione, Cesare aveva avvertito la famiglia che sarebbe rientrato al più presto, che era stato discriminato dal C.L.N. locale, e che, anzi, nel suo viaggio sino a Brescia era stato aiutato dai partigiani che gli avevano rilasciato un salvacondotto, dal quale risultava come potesse muoversi liberamente. Trascorrevano però dei mesi e Cesare non rientrava a Roma: la famiglia s'impensierirono per la mancanza di notizie. Non era facile avernne: i genitori girarono, pregarono, seppero. Seppero cioè che il figlio era partito da Brescia per Roma su una corriera della P.C.A.; che questa corriera a Moglia era stata fermata dai partigiani; che i viaggiatori erano stati divisi in due gruppi... e poi più nulla.

Fu di fronte a questo silenzio che le indagini private s'intensificarono. E la signora parlò con prefetti, prefetti, questori; fece di che della questione s'interessasse il Parlamento, sino a quando, nel 1946, fu scoperta una fossa con sei cadaveri e poi, nel 1948, un'altra con dieci. Erano i viaggiatori della corriera uccisi, dopo essere stati spogliati di tutto quello che avevano indosso. Fu tra quei cadaveri che la signora Jannoni riconobbe quello del figlio: «Almeno spero di averlo riconosciuto — ha aggiunto con voce commossa — non era poi così molto facile».

A questo discorso, a questa tragedia, Roberto Pavesi, Galliano Malavasi, Elmore Cavazza non hanno dato l'impressione d'interessarsi troppo: in fondo, essi dicono, non è questione che ci riguardi. Però non hanno mai alzato il capo per guardare dalla parte dove una signora sedeva e spiegava ai giudici il proprio dramma. g. s.

Dieci mesi di reclusione all'aggressore di don Benotto

Cuneo, 15 dicembre.

Si è concluso dinanzi al tribunale di Alba il processo a carico di tale Stefano Granatella, siciliano, colpevole di un'aggressione ai danni del sacerdote don Giacomo Benotto. Il fatto avvenne alla fine del settembre scorso in quel di Monta d'Alba. Il prete venne assalito a tradimento da uno sconosciuto che lo colpiva con una bastonata sulla testa e quindi lo rapinava del portafoglio. Identificato e arrestato, il Granatella è comparso davanti al tribunale di Alba che lo ha condannato a 10 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

L'ex-pugile omicida condannato a 18 anni

Alessandria, 15 dicembre.

A tarda sera si è avuta alla Corte d'Assise la sentenza nel processo a carico dell'ex pugile Serafino Talenti, quarantenne, che uccise, la notte del 29 gennaio scorso, con due coltellate al costato, il decoratore Pietro Goretta, di 28 anni, generosamente intervenuto per sedare una rissa scoppiata tra il Talenti e il fruttivendolo Paolo Reposi.

Concluse le arringhe dei difensori Bolgeo e Porrati, la Corte ha condannato il Talenti a 18 anni di reclusione, 3 anni di libertà vigilata e accessori di legge.

Aulo slasciala a Novara in uno scontro con un pullman

Due persone uccise nell'incidente

Novara, 15 dicembre.

Due morti sono il bilancio di uno scontro avvenuto verso le 17 di ieri in pieno centro cittadino, all'incrocio di via S. Francesco d'Assisi con via Gian Battista Pietro Oldoni, tra un pullman e un'auto. Il pullman, di proprietà delle ferrovie Nord-Milano e pilotato dal 47enne Angelo Giudice, da Lazzate (Milano), adibito al servizio di linea tra Torbigo e Novara in sostituzione del treno che non può percorrere l'intero tratto non essendo ancora ripristinato il traffico il ponte ferroviario sul Ticino, procedeva ad andatura sostenuta, anche se non elevata, con a bordo una decina di passeggeri. L'autovettura, una 1100 giardinetta, proveniente da via Plotti, era pilotata dal noto pasticciere Giuseppe Pessio, di 52 anni, da Novara, titolare del biscottificio omonimo, e recava a bordo il fattorino Enrico Comoli, di 56 anni, pure da Novara. I due automezzi sono giunti all'incrocio pressochè simultaneamente e in quelle condizioni lo scontro è stato inevitabile. Urtata sul fianco sinistro l'autovettura faceva mezzo giro su se stessa e finiva semifasciata sul marciapiede; dalla portiera aperta dall'urto il Comoli veniva sbalzato sul selciato e rimaneva ucciso all'istante; il Pessio invece veniva estratto dai rottami gravemente ferito e decedeva durante il trasporto all'ospedale per la frattura della base cranica. Nessuna delle persone a bordo dell'autopullman è rimasta ferita.

Sul luogo della sciagura è stato un accorrere di gente che la polizia ha dovuto faticare non poco per allontanare. Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere del Comoli è stato rimosso e trasportato all'obitorio, dove è stato riconosciuto a tarda sera dai parenti, non essendo stata possibile prima l'identificazione perchè il portafoglio non aveva indosso documenti. Il Giudice, autista dell'pullman, in un primo tempo fermato per gli accertamenti della polizia, è stato a tarda ora rilasciato. L'autopullman, invece, è stato posto sotto temporaneo sequestro. La notizia del sinistro ha suscitato in città viva impressione; il Pessio era molto conosciuto

Il figlio del chirurgo Malocchi arrestato per collaborazionismo

Milano, 15 dicembre.

Mario Malocchi, il giovane e forte terzino della squadra di hockey dei diavoli rosso-neri, è stato tratto in arresto ieri sera dai carabinieri, dopo l'incontro di campionato italiano sostenuto con i rivali dell'Hockey Club Milano (Inter).

Il mandato di cattura è esplicito: collaborazionismo con il tedesco invasore. La notizia propagatasi questa sera, ha prodotto in città viva impressione, in quanto si tratta del figlio dell'illustre chirurgo Andrea Malocchi.

L'improvvisa morte del vice-premier indiano

Nuova Delhi, 15 dicembre.

Sardar Patel, vice-presidente del consiglio e ministro dell'interno dell'India, è deceduto stamane, alle ore 9.40 locali a Bombay. Era da tempo infermo; due giorni addietro le sue condizioni sembravano considerevolmente migliorate. Improvvisamente però stamane ebbe un forte attacco cardiaco, conseguenza dei disordini intestinali, di cui già soffriva, e malgrado le cure mediche, dopo qualche ora cessava di vivere. Aveva 75 anni.

Al tramonto, la salma è stata cremata. La processione funebre, con in testa il premier Pandit Nehru e gli altri ministri di Gabinetto, è passata per le vie di Bombay in mezzo ad una turba incalcolabile di gente.

E' stato ordinato un lutto nazionale per otto giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Pomè

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gina e i figli: dott. Bruno con la moglie Teresita Adipotti e figli Roberto e Marita; Irma con la piccola Nina; Lidia, fratelli e sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 16 corr. alle ore 15.30 in Bergamo, partendo dall'abitazione in viale Vittorio Emanuele 66-A.

La famiglia Adipotti partecipa con dolore la scomparsa del sig. RODOLFO POMÈ.

Il Personale della Ditta Rodolfo e dott. Bruno Pomè annuncia la dolorosa scomparsa del contitolare sig. RODOLFO POMÈ.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. «Il Carbonio» di Milano, partecipano al dolore per la scomparsa del sig. RODOLFO POMÈ, loro rappresentante da oltre 25 anni.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della S.A.C.E. di Bergamo.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato in Novara

Donato Beccaria

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera Canavesio, la figlia Ernestina col marito dott. Ernesto Balma e figlia Annamaria, i fratelli Paolo e Francesco, la sorella Rita colle rispettive famiglie, le zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Torino il giorno 16 corrente ore alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Nizza 18 seguiranno i funerali.

Collaboratori Ditte Oeb e Varia partecipano al dolore della procuratrice signora Ernestina Balma moglie del titolare.

Clara ed Emanuele Cassillo si uniscono al dolore della sig.ra Ernestina Balma per la perdita del caro padre.

Dirigenti e Collaboratori della Soc. Cifra e Sepak partecipano al dolore della sig.ra Ernestina Balma per la morte del padre.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Castaldi v. Nanni

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Pino, consorte e l'adorato Mario, Gina e consorte, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 17 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Valperga Caluso 8. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Morsetti, Castelli, Brudai, Cantoni e Cioppichelli si uniscono al dolore della famiglia Nanni per la scomparsa della signora AGNESE CASTALDI ved. NANNI.

I Dipendenti della accomandita Adolfo Torriani di Enrico Torriani e C. partecipano con vivo dolore la morte del signor

Enrico Torriani

per lunghi anni loro amato principale e maestro.

La accomandita Adolfo Torriani di Enrico Torriani e C. partecipa con profondo dolore l'immatura perdita del titolare ENRICO TORRIANI e ne ricorda agli amici e conoscenti le doti di specchiata probità e di cuore.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ada Luciani v. Monticelli

Ne danno il triste annuncio: il figlio Riccardo con la moglie Franca Ferrero; la figlia Lattizia; i cognati Nota; i cugini comm. Attilio Luciani e famiglia; Galina; e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 da via Amerigo Vespucci 8. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo brave malattia è mancata ai suoi cari

Beatrice Albri n. Nurizzo

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Saverio, la figlia Virginia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 9,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori ma opere di bene.

Martedì 19 dicembre ore 9, nella Chiesa di Santa Teresina dei S. Cuore, via Cibrario, verrà celebrata la Messa anniversaria in memoria del compianto

Cav. Antonio Lobina

La moglie e i figli ricordandolo con immutato affetto ringraziano quanti vorranno intervenire.

Nel primo anniversario della dipartita dell'anima buona di

Giovanni Prunotto

verrà celebrata una Messa in suffragio lunedì 18 dicembre ore 8,30 nella Parrocchia di Pozzo Strada. La famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Nella cappella del commerciante via Garibaldi 25 domenica 17 c. m. alle ore 10 sarà celebrata una messa per il

Cav. Giuseppe Mussa

La famiglia ringrazia i buoni che si uniranno alle loro preghiere.

BAKER TRIESTE
CASSETTE Natalizie
Le Cassette Natalizie Baker allestite in otto tipi diversi contengono liquori finissimi di gran classe, come:
BRANDY BAKER - MARASCHINO
KÜMMEL - TRIPLE SEC - PRUNELLA
WHISKY - AUSTRALIAN RUM - ECC.
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO PER UN AMMONTARE DI OLTRE
20 MILIONI
Rappresentante: PORTALEONE BRUNO
TORINO - Via Giusti, n. 2 - Telefono 42-559

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

non giocatevi la pelle

...la vostra pelle è preziosa!
Non irritarla facendo uso di un prodotto crudele ma adottate una crema da barba che vi dia sicuro affidamento.
La Crema da Barba PALMOLIVE ha tutti i requisiti per mantenere la vostra delicata pelle sana, schiuma abbondante, soffice e persistente ammorbidisce rapidamente la barba più dura, facilita l'opera del rasoio ed evita ogni irritazione della pelle, lasciando il viso morbido e vellutato.
105 B

Boiotti
PORTICI GARIBALDI 9 Torino

Acquistate il quinto BAIOTTI classico e fantasia a L. 19.500 meglio che su misure
DOMANI IL NEGOZIO SARA' APERTO

Dalla prima giornata del girone di ritorno
— 21 GENNAIO —
IL PRONOSTICO DEL
Totocalcio
DOVRA' EFFETTUARSI SU
13 PARTITE
DUE CATEGORIE DI PREMIATI
Le norme del regolamento non mutano
QUOTE PIU' ELEVATE NEI CONCORSI POPOLARI
La scheda a 13 vi porterà fortuna!

CAPO UFFICIO TEMPI
Ingegnere, lunga pratica lavorazioni meccaniche, profonda esperienza ottimi, assume importante industria milanese. Scrivere Gazzetta 133 A - SPI - MILANO

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

MI TREMANO I DENTI! HO LA PIORREA
Per rassodare le gengive ed arrestare la caduta dei denti
Per tornare a masticare senza dolore
Per combattere i conseguenti disturbi del ricambio, fegato e stomaco
Per disinfettare le vie respiratorie
PIORAL
LAB. FARM. "NACLON" VIA VENINI 47 B - MILANO

Togal CURA
Influenza, Nevralgie Reumatismi, Lombaggine
e rapidamente ne calma i dolori
LABOR. C. MANZONI & C. MILANO - Via Vela, 5

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-037
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. cat. 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 28 - Telefono 47-281
ore 10-11,30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree Tel. 45 676 Via Berthollet 35, 2° piano - Sale separate Orario: 11-20 Festivi 9-13

Dr. F. AOLESH - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, c. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Reagg. U.V. Sale separate - Via Giolaverti, 14 Orario: 7-9, 11-14, 17-20 - Festivi 10-12

Cassetta Natalizia 1950 la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringraziera anche la Signora!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tassa 2% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezza la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

CANCELLI tutte misure prezzi imbattibili, stabilitevi. Grasco, via Cuneo 8.

CAVETTI nuovo sottoplombo, mufole, terminali, apparecchi illuminazione, vetreria, liquidiamo. Rosta 7, telefono 772-765.

COMMERCIANTI, adottate la contabilità del prof. Pietro Boldi che vi farà risparmiare assicuratevi la più [illegible] amministrativa. Per informazioni e studio preliminare rivolgersi all'autore prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 42-895. 21241

DITTA Ghivetti & C. assortimento lamiere, filagli ferro, tagli su misura. Via Enrico Giachino 37, telefono 293-542.

IMPIANTO galvanico, gruppi, bagni, pulitrici, liquidiamo. Rosta 7, telef. 772-765.

LAMIERE 18 decimi L. 65 il kg. Metallubdi, via Frejus 8, telefono 36-122.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 92579

LINOTYPES 2 perfette come nuove garantite consegna immediata. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 78453

PANETTONI Confezionateli colle nostre carte, spadilati col nostri timbri. Rava, Barberoux 19, telefoni 47-362, 772-328. 85022

VENDO mensileria torrette mandrini da torni. Tabacchi, Torino, Umberto 53.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

AMBROSIO Sorba, cucina parente di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12 angolo piazza Barcellona. Telefono 76-060.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 13121

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RIPARAZIONI apparecchi gas. Officina specializzata, via Cumiana 53, tel. 31-450.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carrelli, Cavour 2.

AUTOFFICINA officina riparazioni capacità 45 macchine cedo B.000.000. U.C.A.T., Bernezzi, Giolitti 4.

AVVIATISSIMA pasticceria, fabbricazione, macchinario bar, alloggio, magazzino, vicinanze Torino, cedesi. Telefonare 79-288.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI bar-ristorante vicino Porta Nuova. Eventualmente cedesi quota socio maggior 50%. In questo caso cercasi persona praticissima ramo, moralità incensibile. Rivolgersi prof. Boldi, Lagrange 31, Telefono 42-895. 21241

CERES albergo 75 camere, 50 coperti, Riviera Ponente. Piena garanzia. Scrivere SPI, cassetta 4 F, Savona.

CEDO negozio vuoto mq. 40, buona posizione (mercato), adatto elettricista, deposito marci, vari. Rivolgersi Sobbio, Cavallermaggiore 27. 58497

CINEMATOGRAFO moderno lusso moderno 650 sedili vendesi. Barbieri, Bidone 24. 58305

DA 500.000 a 12.000.000 abbiamo e cerchiamo negozi qualunque genere. Informazioni telefonare 41-454.

ELETTRAUTO riparazioni, negozio vendita primordine, cedo 6.000.000. U.C.A.T., Bernezzi, Giolitti 4. 58347

FORNACE attrezzatissima vicinanze Torino piena efficienza argilla ottima produzione annua circa 3.000.000 mattoni cedesi. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

INDUSTRIA avviata articolo fine buon numero impiegatizio, consistente mobilio, elemento buona esperienza commerciale, sviluppo, vendite apportando 4 milioni. Seria, positiva combinazione. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.

INDUSTRIA solida per finanziamento produzione [illegible] collocata, cerca correntista minimo 5.000.000. Investimento sicuro. Reddito fisso e interessante. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 58402

MONDOVI' vasto avviato panificio, pasticceria attrezzatura completa macchinario, forno vapore, 2 piani, 200 farina giornaliera, 5000 settimanali grissini Rosbif. Gallo, Stampa 8, Milano. 31216

OREFICERIA orologeria Genova centralissima lussuosa avviata cedo 5.000.000. Cassetta 1485 P, SPI, Genova.

PAVITO cede in garanzia servizio pellicciaio, massaggi. Via Lagrange 31, telefono 42-136. 21241

SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede, via commercialissima, con alloggio, caffè bottiglieria 2.800.000. 21311

SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede alimentaria centrale, magnifica posizione grande passaggio, annesso alloggio, 2.500.000.

SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede negozio con attività grandiosa, adatto famiglia quattro persone. [illegible] compresi fondi vivi L. 10.000.000. Reddito 600.000 mensili dimostrabili. 21311

SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede centralissima macelleria bene avviata, senza alloggio, causa malattia, 1.100.000.

SPECIALITA' farmaceutiche [illegible] per trasformazione società cercano capitalista 10 milioni serietà riservatezza reciproca. Scrivere cassetta 2024 SPI, Torino.

STUDIO dentistico attrezzatura moderna avviato provincia Cuneo cedesi. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.

TABACCHERIA cartoleria alloggio 360.000 lorda settimanali cedesi 3.000.000. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO [illegible] Marconi 11, occasionale vendita alloggi occupati, signorili, 3-4 camere. Dott. Borzio, Garibaldi 8.

ABBIAMO, via Madama Cristina 57, vasta scelta alloggi 2-3 camere, termo centrale, palchetti. Visite 15-15.

ABBIAMO vera occasione alloggetto due camere, cucina, bloccato. Corso Duca 68, ore 15-17. 58336

ABITABILI dicembre vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere [illegible] Crocetta, Fratelli Carle 27.

ABITABILI immediatamente alloggetti due camere, tinello, cucinino, scala marmo, convenientissimi, facilitazioni pagamento, vendo: DOMUS, Garibaldi 32.

A condizioni speciali vendo centro San Paolo locali adatti botteghe liberi sbloccati. Telefonare ore pasti 86-851.

ACQUISTO privatamente casa 15-30 milioni. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta con laboratorio mq. 200 o con terreno sufficiente per la costruzione, oppure terreno mq. 400-600, paraggi Mercati Nuovi, Santa Rita e limitrofi. Scrivere dettagliatamente cassetta 7212, SPI, Torino. 78260

AFFARE. Vendesi proprietà muraria negozio panetteria avviatissima libero sbloccato, rendita 10 %, via Belfiore, Porta Nuova. Telefonare 46-757.

ALASSIO. Agenzia dei Fiori vende, affitta, terreni, pensioni. 32050

ALLOGGETTI camera spaziosa, cucina, cantina in nuovo 600.000, lunga rateazione, via Chiesa della Salute 56 vendo. Geometra Borsat, telefono 68-055.

ALLOGGETTI occupati 1-2 camere vendonsi S. Ottavio. Telefonare 48-757.

ALLOGGI camera cucina cantina unite per alloggio 350.000 via Venezia, 103, ore pomeridiane, vendo Geometra Borsat, Telef. 68-055. 22749

ALLOGGI signorili consegna immediata vendonsi. Saluzzo 64. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGI pal[illegible] corso Massimo D'Azeglio 74, altamente signorili da 3 a 5 camere, doppie entrate, servizi, liberi sbloccato vendo. Visite 17-19. 21224

ALLOGGI liberi, comodità moderne, panoramici, prezzi costruzione vendo, Corso Duca 69. 21234

ALLOGGI signorilissimi, vendonsi, nuova costruzione, liberi 4, 5, 6 camere, doppi servizi, termobagno, zona Crocetta. Telefonare 68-040. 21229

ALLOGGIO signorile paraggi Porta Susa 5 camere servizi primo piano, vendesi 2.300.000. Ancora, Battisti 15.

AMMINISTRAZIONI case, piccole aziende, negozi, pratiche varie.- Rivolgersi I.C.I., telefono 49-908. 20984

CASA 25 camere nuova costruzione, parte libera subito; reddito attuale 600.000 annue; vendo 3.500.000. Escluso mediatori negozianti. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASCINA in giornata, altra 82 pertiche appezzamenti irrigui, terreni fabbricabili vendo: Tel, via E. Mauthino 5 bis, tel. 38-840.

CASETTA 2 camere, laboratorio, completamente libero vendo. Rosadio, Mazzini 38

CENTRO S. Paolo su corso libero sbloccato vendesi alloggetto 2 camere cucina gabinetto interno 600.000, volendo 4 camere [illegible] Rapida, Lagrange 32.

CERCASI terreno, casa con terreno annesso, per costruzione piccola industria, zona Francia, Santa Rita. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino. 78278

CERCO comperare camera, cucina, servizi, semicentrale. Telefonare 66-428.

CERCO urgentemente causa partenza casa 30-50 camere; qualunque zona Torino. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino.

CORSO Regio Parco vendo 3-5 camere, cucina, piani diversi; 125,000 per camera: eventuale dilazione pagamento. Agenzia Sacco, Cavour 7. 21311

CORSO Giulio Cesare 116, negozi, ampie vetrine, vendo muri con alloggio. Visite 17-19. 21234

CORSO Stupinigi 25 vendo piano rialzato alloggio signorile occupato, 2 camere, cucina, accessori. Telefonare 690-780.

[illegible] alloggi, [illegible], prestigiosi, diverse grandezze, grandi magazzini vendo, facilitazione ipoteca edilizia. Telefonare 54-045. Tratta prof. Lanza, corso Mediterraneo 148, Torino.

GARAGE libero sbloco, vendiamo via Belfiore, Porta Nuova. Telefonare 46-757.

GARIBALDI 24, negozi, magazzini, alloggi moderni, liberi sbloccati vendo, Visite 14.30-17. 21234

GERMANASCA 27 alloggetti 3-4 camere, cucina, terme centrale, soffitte, vendesi prezzi eccezionali. Visite 15-18.

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti coniugali, ipotecari: Specializzato Istituto Carrelli, Cavour 2. 18343

IMPIEGHEREI fino B.000.000 acquisterebbe da privato casa anche popolare. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino.

LIBERI subito vendo tre bellissimi alloggi 3 camere, cucina, prezzi costruzione, facilitazione pagamento. Visite 15-18, Piazza Bunile 19. 21234

MATTIODA, corso Napoli 5, vende magazzini, alloggi, terreno, strada marmo.

NEGOZIO libero con alloggio, vendo, eventualmente cambio con villetta. Tel. 36-840.

NEGOZIO centrale vuoto, retro cantina occupati vendo muri. Telefonare 76-971.

OCCASIONE, alloggio signorile, libero 3 camere servizi, comodità orga vendesi. Telefonare 36-840.

[illegible] 94, ultimi alloggi 5-6 camere, vendo: 14-17. 21234

PORTA Nuova, San Secondo 28, 5 camere, cucina, doppia entrata, servizi vendo liberi. Visite 14.30-17. 21234

SANREMO vendo casa 2 appartamenti mq. libero reddito 10 per cento, occasione. SPI, cassetta 77, Sanremo.

TERRENI fabbricabili periferia Torino, qualunque grandezza, eredi vendono (divisione), da lire [illegible] mq. Gilotta, Barriera 4 73238

TERRENO [illegible] mq. 650 uso civile industriale. Geometra Nuzzi, telef. 76-170

UTAR vende [illegible] appartamenti soleggiati piccoli e grandi, negozi, prestigioso palazzo via Cibrario. 21154

UTAR. Zona piazza Rivoli vendiamo ai laggetti garages, locali piccola industria lunga rateazione. 21154

UTAR, Palestro 10, vendonsi corso Regina 49, visibili, privati subito appartamenti convenientissimi ogni comodità.

VALSALICE vendo bellissima terrazza panoramico, comodo tram. Telef. 890-042 ore pasti 22600

VENDONSI alloggi tre più cucine, bagno, fermo. [illegible] Duca Aosta 36. Visibili 15-17. Pagamento rateale. 20017

VIA Nava 33 vendonsi alloggi soleggiati, liberi sbloco, piccolo condominio. Telefonare 61-228 - 85-596. 58446

100.000.000 abbono acquisiamo case centro Torino, pagamento immediato, forte compenso indicatori. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 78257

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI laboratori o magazzini via Boccaccio, 48 Geometra Borsat; Telefono 68-055. 22749

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI grande alloggio centrale, libero fine corrente dicembre. Telef. 58-228.

AFFITTASI camera cucina entrata ammobiliata 15.000 mensili. Telef. 553-835.

AFFITTASI alloggio centrale 2 camere cucina servizi, ribassando mobili. Telefonare 692-708.

ALLOGGIO piccolo, medio, affitto, acquisto, possibilmente servizi. Telefonare I.C.I.: 49-908. 20984

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ARMATAGGIA Mare (Sanremo) affitto stagione, anno appartamento 2 locali più cucina, bagno, ammobiliato, nuovo, signorile, zona [illegible]. Scrivere Spelta, Arma di[illegible]. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino.

VARAZZE prospicente mare affitto appartamento vuoto 9 locali, doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage, portiere: 25.000 mensili. Agenzia Vallino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p

PEGLI. Albergo Mediterraneo, soggiorno invernale al mare, riscaldato, il migliore. Pensione prezzi ribassati, cucina a scelta. [illegible] Michela, Rapallo si Convenitne soggiorno ideale signori, signorine, prezzi miti: 1300 giornaliera. 22849

SANREMO. Pensione Ambrosiana, Roma 14, centralissima riscaldamento, trattamento ottimo. Prezzi modici. Tel. 6146.

[illegible] affittasi villa telefono comunale. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. Rivolgersi Spelta, Arma di[illegible].

10 LEZ TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p

LETSONI, conversazioni inglese a domicilio da signore nazionalità, metodo rapido interpreta, traduzioni. Referenze. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.

PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, mensilmente, inizio permanenti, manicure. Dania Marin, Vanchiglia 19, telefono 66-067.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate centrale, comodità. Telefonare 47-069.

AMMOBILIATA cerco acquisto, altra matrimoniale con [illegible] cucina. Telefonare I.C.I.: 49-908. 20984

PENSIONE nuovissima, signorile, conveniente, anche breve soggiorno. Golfo 11, telefono 692-566.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ASSUMEREBBESI giovane [illegible] grafo, preferibilmente [illegible] francese, inglese, anche primo impiego. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. 78266

CERCASI abile ebanista, capace tracciare costruire mobili in ogni stile. Chiedonsi referenze. Buona retribuzione. Scrivere Levy Nicola, Pubblicità, Ivrea.

IMPORTANTE lanificio biellese cerca procuratore capo zona [illegible]; inviare offerte indicando posti occupati, prezzo e referenze a cassetta P. 110, Pubblicità Oliva, Biella.

OFFERTASI abili confezionisti impermeabili, giacche vento. Rivolgersi via Artisti 19. 58461

CERCASI urgentemente gerente negozio alimentari praticissimo, massima referenza. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino.

EMIGRAZIONE: Benedict Bureau 37, Thomas Street Limerick, Irlanda, urgentemente offre posti camerieri oppure cuoche case private, collezi Inghilterra, viaggi propagandi posti ottimi, subito, disponibili. Alcune coppie domestiche senza bambini. 58340

INGEGNERE media età, esperienza edilizia e urbanistica, disposto trasferirsi Catania, preferibile se ottimodo della zona. Scrivere cassetta 139 A, SPI, Milano.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio paghe, lettere assumerebbesi. Fotolito, via Dinanni 110. 73266

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

AGILE seria, serietà massima offresi portiere, alloggio, villa. Scrivere: Minna Maria, Priero (Cuneo). 72488

AUTISTA 29 moderata, provinciale, lunga pratica impiegherebbesi Torino o provincia, patentato terzo[illegible]. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino. 21976

[illegible] anche casa signorile. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino. 85068

CAPOFFICINA meccanica, caldaia, carpenteria offresi. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 58376

DOMMESSA praticissima panetteria, pasticceria offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. 58324

DIGIUTTENDE, presenza, licenza commerciale, dattilografo, occuperebbesi privato impiego oppure commessa. Tel. 23-492

DUE militari esaminatori offrono lavori. Capua, via Falcone 46, Napoli.

GIOVANE pensionato, presenza, casalinando occuperebbesi cassiere, magazziniere, ecc. Mill prezzo. Referenze ottime. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino.

GIOVANE signorina straniera (nazioni italiano) corrispondente francese e tedesco offresi possibilmente primo marzo. Casella C-15, SPI, Como.

IMPIEGATA 2a categoria, pratica paghe, lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, buone referenze, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.

LAUREATO farmacia impiegherebbesi farmacia, laboratorio, propaganda. Telefonare 35-614. 58341

RAGIONIERA praticissima bilanci contabilità offresi ore libere pomeridiane. Telefonare 54-593. 58456

RAGIONIERA seria, pratica meccanotipografia offresi. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. 78258

RAGIONIERE trentenne pratico amministrazione offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9207, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERE, annuale esperienza aziende[illegible] mano e ricalco, bilanci, amministrazione generale, offresi ufficio o [illegible] amministrative, adeguatamente. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 58418

STENODATTILOGRAFA [illegible] pratica ufficio, velocissima. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 58357

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p

CAMPIONARIO silligrafiche usia fabbrica affidarsi a introduttio cartoleria Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 142 A, SPI, Milano. 21291

CERCANSI viaggiatori [illegible] commercio provenzali affari giovani oppure introdotti singola provincia della Regione vendita tecnicisti utile adesivo migliori qualità clientela commerciale unichi prodotto ovvia grande successo. Anticipi provvigioni picchi serio lavoro. Cassetta 1 Z, Sicap, Bologna. 21165

CERCASI rappresentante introduttissimo fogliari sciarpe cravatte per dettaglio, Esclusive casella E-84, SPI, Como.

CERCASI Piemonte [illegible] propagandista specialità medicinali. FIAM, Cappuccine 5, Genova. 21349

COMPLETO industriale, laniera, draperie, seteria, colonnaria, arredar, moda, affiderebbe produttore regionale, vaste conoscenze, stabilimenti, enti statali, organizzazione vendita [illegible]. Lavoro redditizio. Referenza primordine. Casella 297 N, SPI, Milano. 21041

FABBRICA seterie cerca introdurre rappresentante miglior [illegible]. Esclusiva casella D-81, SPI, Como.

PRIMARIA fabbrica lampade fluorescenti e insegne luminose cerca produttori capaci, introdotti e soffisteri alla [illegible] ca spagnola. Scrivere [illegible] 7224, SPI, Torino. 73280

IMPERIA Gavaglia proprietario centralissimi moderni uffici, telefono, assumerebbe agenzia rappresentanza. Ogni garanzia. Cassetta 1486 P., SIP, Genova.

INFORMAZIONI private, controlli personale assunto ed assumendo, Istituto Carrelli, Cavour 2. 18343

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carrelli (guardia giurata), Cavour 2.

A buoni prezzi liquidiamo residenze fallite Ricci, 8, Francesco Paola 6, carrozzine, servizi fumo, caffè, liquori, scaffali, scrivanie, ecc. Visibili pomeriggio, sconti negozianti. 21214

ABBIAMO vasto assortimento, macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, ogni tipo marca. Mattioli 5, telefono 41-260.

ABITATE prescrive: istituto informazioni Privato, prontissimi, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Petenati Telefono 47-372 Carlo Alberto 49-51

ABBONDANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-100.

ACQUISTATE specifico, ovuli seminari garantiti, prezzi liquidazione. Lavorazione medaglie clienti. Prendesi risiome, trafilazione, gioie antiche. Ghiellería fiducia Cassinis, Bolero 19. 20621

ACQUISTIAMO argentaria, oro, brillanti, apprezzo offerta. Lombardo, Galleria San Pedrino 37. 17946

ALPACCA inossidabile Solingen servizi posateria avendo Modani, Palermo 28, pomeriggio. 58034

AMMOBILIAMENTE, eventuali matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 160.000, sala, tinelli 85.000. Rateazioni, Mobilificio Piola 23. 17812

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Borgo nuovo, Italiani. Camere massime 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO trapunte, trapuntini, tappeti, lenzuola, cretonne, damaschi, coperte pennate, confezione, prezzi modicissimi. Via XX Settembre 61. 22002

ASSORTIMENTO manicelli, giacche, completi, [illegible] fiori stampe persiano. Prezzi imbattibili da L. 60.000. Laboratorio Peliteria, Mazzini 44. 18655

AUGURI pellicce di fabbrica. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.

ATTENZIONE! camere 19.000, sala 65.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11, 2 Lagrange 29 (cortile). 21130

ATTENZIONE! quando vedete acquistare mobili, visitate Ente Asta, Cigna 17 Grandissimo assortimento. Telefono 22-844

BAGNI, scantinati occasionali, installazioni, idraulica. Pulitor 18, telef. 62-593

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi e Lo arrigno 5, partiti Barbarossa 2

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 16318

COMPRO oggetti usati leggeri soprammobili pendoli aspirapolvere lucidatrice per cofano artistiche. Telefonare 680-082.

CUCINE semi-[illegible] mobili, macchine per cucire, radio, biciclette, (pagamento rateale) UNVRAL, via Garibaldi, 25 (interno) 20683

FABBRICA mobili classici moderni, riparazione permanente, facilitazioni. Giovanone, Frassia 9. 18728

FRIGORIFERI ghiacciate qualsiasi costruzione riparazione, verniciature, cambi, accessori, acquisti, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile). 21178

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliare, insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervi, Albertina 12.

MAGLIERISTE: tutti i tipi di maschine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 18858

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili casa, massima valutazione. Donabella, via Garibaldi 4, telefono 561-1077. 5365

MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria macelleria, massima garanzia. Cumino, piazza Vittorio 3.

OBESI evitate i grassi! Cucinate con forni Perego-Zerbo, corso Ennedli 11, tel. 21-678.

OCCASIONISSIMA privato vende bella [illegible] Radica chiara, lotti grossi, mobili. Telefonare 36-217. 73258

PALTO' uomo lire 12.000, signora 8.000, abiti cotone, accorciamento confezionati. Ogni acquisto regalo puntiglione. C.C.T., Stazione 5. 21289

PELLICCE. Vasto assortimento Murmel, Ratticine, [illegible] Testa, Persiano, Opossum: 45.000, Marmotte, Pannoni, Kanguro Argentine, Astrakan 7000, SIC, via Lagrange 24 B. 15668

PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Radarna, Ribet 5, angolo Nizza 30. 16797

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parona, Mad. Cristina 22.

PELLICCI vendita stagionale: Persiano 180.000, ricco; astrapo, testa 68.000; opossum, orsetto, pannoni, marmot 85.000; marmotta 58.000; murmel, riserve, ratizzabile 115.000; azzurri, azzurrine 7000; colli persiani, visoni, lacerti da a prezzi convenientissimi. Cortina Borello, Carlo Alberto 21. 18186

PIANOFORTE quarto coda [illegible] marca tedesco stile nuovo vendo occasione. Telefonare 41-464. 21131

PIANOFORTI Steinbach modelli moderni, caratteristica Pleiano, via Po 4, Occasioni diverse, mezzacoda, verticali, cilindri, cambiche, buoni prezzi. Vendite, cambi, ripetizioni, noleggi. 21178

RADIOFONOGRAFO Donati [illegible] 7 valvole espansore gamma ultimo modello 145.000. Telefonare 770-136.

REGALO utile macchine cucire per bambine, famiglie, speciali per sarti Zig Zag tedesche. Motorini, manichini, cucitoglie. Chiarle, via Vanchiglia 18, telef. 81-278.

RICCO tinello noce composto vendo privato. Telefonare 46-740.

TAPPEZZERIE carta nuove, nazionali, prezzi interiori acquistatela al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 3387

VENDESI cucciolata, barboncini francesi, marroni e neri. Telefonare 290-221.

VENDESI macchina maglieria 5/80 semiusuova e altre occasioni. Bauer, corso Regina Margherita 68. 73278

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p p.

ACQUISTIAMO Vespa, Cavallieri, via Nizza 35, corso Marconi 2.

APRILIA giardinetta, finora semiusata km. effettivi 4000 cambio al volante riscaldamento elettrico, vera occasione. Telefonare 42-635. 20979

APRILIA seminuova assortimento vetture nuove occasioni, giardinette C, 1100 B-B, 1500 B, 1400 Diesel, Ardea, Ambasciatori Palavicino, via Roma 137 bis, int. 4. 21311

APRILIA 1100, [illegible] Marchi vendo cambio auto moto. Facilito. Via Giacomo Medici 56. 58503

ASSORTIMENTO Triumph, Gnazi, Gilera, B.S.A., Norton, Bemalli, Royal 135. Via Mongioverso 17, telefono 85-635.

AUTOAGENZIA [illegible] & Pellasarn, Fiancia 21, vendono: giardinetta Fiat 1100 B-L-R, camioncino 1100 metto quintali cassone piano, 1100 B veltura, 500 C giardinetta, 500 S-A, Augusta Farina, Bubilla quattro marce. 21130

AUTORIPARAZIONI, esclusivamente Lancia, tecnicamente esperte. Officina Bassano, Modena 91, telefono 21-787.

AUTOSCUOLA 4 marce fuori serie spider perfetta vendo privato. Telefonare 770-530.

BALILLA quadrimarce quadriposto vendo occasionalissima accetto permuta motoscooters. Telefonare 41-618. 20078

CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leo, corso Vittorio 38. 15366

COMPRO Lancia Aprilia cabriolet 1350, 1500, in privato. Telefonare 683-121.

DONTI, Saluzzo 118. Compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

FURGONE nafta portata 35 quintali, ottime condizioni, vendo per cessazione industria. Rosta 7, telefono 772-765.

IMPIEGATO vende 500 C blu pastello. Mazzini 56, sabato pomeriggio, domenica.

LAMBRETTA. Presentazioni e occasioni, 1100 L, furgone Ballilla, Campagnola Jeep, rimorchietto Ravazzoni, Milla 58.

MILLECENTO E-B-A, 500 C-B-A giardinette furgoni nuovi occasioni Siluri, vende permutate Autoagenzia, Cigna 3.

NATALE. Prendete Vespa, Ape. Facilitazioni; sconti aziendali. Compra, vendita, riparazioni. Speciale seggiolino bambini per motocicloni. Cavoto. 21-135. Giulio Cesare 155. 19635

OCCASIONE vendo cambiocino Augusta corso nuovo. Telefonare 720-648.

PRIVATO vende 500 C, 5000 km. nuova, facilitazioni. Telefonare 38-375.

VENDESI Triumph Ariel ottime condizioni. Via Foligno 20, telefono 290-670.

VESPA, nuova, usate, contanti, [illegible], speciali accordi Aziendali. Cavalieri, via Nizza 35. 18635

500 C, 5000 chilometri, vendo [illegible] 500.000 subito 12 rate 25.000. Telefonare 682-121. 22352

626, 656 N. 7 recentissimi quasi nuovi, facilitazioni pagamento. Telef. 682-121.

626 semibuovo conto terzi, giardinetta 1100. [illegible] 176, telefono 693-470.

1100 (1948) corredatissima accessori, ottimo stato, vendesi Bianzi, telef. 43-381.

1500 come nuova unico proprietario urge vendere 280.000. Telefonare 41-618.

questa è l'autentica garanzia esigetela

Nessun dubbio. Nessuna incertezza fra le unilaterali affermazioni dei produttori e la testimonianza irrefutabile dell'analisi di laboratori chimici ufficiali! La "Carta d'identità" del Panettone Motta - autentica garanzia per il consumatore - comprova l'impiego di materie prime assolutamente genuine nelle qualità e proporzioni richieste dall'antica ricetta.

PANETTONE Motta